

ACC

10000/145/III

20124/1/A

PADOVA - GENERAL

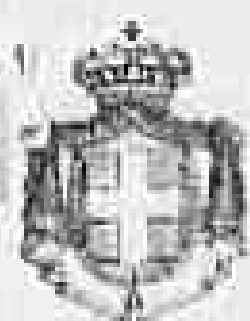
(REGION OF VENEZIA)

Jan. 1945 - Jan. 1946

GENERAL

(REGION OF VENEZIA)

5. Jan. 1946



Roma, 14.5.1946

Ministero della Pubblica Istruzione

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'ANTICHITA' E BELLE ARTIProf. J. B. Ward Perkins
Direttore della Scuola Britan-
nica - Valle GiuliaR O M A

Gentile Professore,

è in animo di questo Ministero di restituire al complesso monumentale dell'antica Basilica, con l'annesso Convento, di S. Giustina in Padova, il primitivo decoro e rispetto, in modo da proteggere così pregevoli edifici dai possibili deterioramenti e manomissioni.

Ricordando il suo cortese interessamento per il nostro patrimonio storico e artistico mi permetto rivolgerle preghiera di voler interporre i suoi autorevoli uffici presso i comandi militari alleati che hanno giurisdizione per la città di Padova affinché sia esaminata la possibilità di impedire che vengano eventualmente rioccupati da altri reparti i locali del predetto Convento che da qualche tempo erano stati destinati a caserma per truppe alleate.

La ringrazio vivamente e le porgo i miei distinti saluti.

Luo

Gianluigi Sandrini

2785

No action taken. This is not a matter of any
urgency & may well be left to take its course
J.M.H.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
CIVIL AFFAIRS SECTION

Ref : EOM-4/V/4/ACMA

4 Jan 46

SUBJECT : Ex-Convent of S. Giustina, PADOVA

TO : Chief Liaison Officer, VENETIAN Region

- 1 This HQ has been asked by the Ministry of Public Instruction whether it is now possible to say how long Allied units may continue to need that portion which they now occupy of the Caserma adjacent to the Church of Santa Giustina in PADOVA. This Caserma was formerly the convent of the church and contains several notable frescoes.
- 2 The Ministry, in consideration of insistent local requests, wishes to turn the ex-convent back to the care of the church, dedicating it to the use of artistic and cultural institutions. As soon as Allied troops no longer need quarters there, the Ministry of War will be formally asked to effect the transfer and withdraw those Italian troops who are also in the building.
- 3 Please investigate the situation and report to this HQ when Allied Units are likely to withdraw from the premises they occupy.

BY COMMAND OF THE CHIEF COMMISSIONER

W. Carr, Brig.
W. CARR, Brig.
VP CA Section

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext 442 & 254; 478480)

NTN/tc

20124/1/A/MFAA

3 Jan 46

Direction General for the
Antiquities and Fine Arts
Ministry of Public Instruction
R O M E

SUBJECT: Ex convento di S.Giustina, PADOVA.

1. With reference to your letter N° 2669 of 29 December 1945, we have initiated the necessary inquiry to determine if possible how much longer Allied troops will need to occupy a portion of the Caserma adjacent to the Church of S.Giustina in Padova.

2. As soon as we have the information, we shall inform you. In view, however, of the pressing need for accommodations in Padova, it is probable that the quarters now occupied will be needed for some months to come.

NTN
NORMAN T. NEWTON
Major, Air Corps
Director

2763



Ministero
della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
PER LE ANTICHITA' E BELLE ARTI
Div. II

Prot. N.º 2669

Mod. 1. (Belle Arti)

Roma, 29 DIC 1943

AL SIG. PRESIDENTE DELLA SOTTOCOMIS-
SIONE ALLEATA PER I MONUMENTI, LE
OPERE D'ARTE E GLI ARCHIVI
ALL
ROMA

e, P. O. AL SOPRINTENDENTE AI MONUMENTI
VENEZIA

Proposta al Figlio del
Sig. N.º

OGGETTO Padova - Convento di S. Giustina -

In seguito a vivissime e replicate sollecitazioni ricevute, il Mini-
stero sarebbe venuto nella determinazione di assicurare l'integrità ar-
tistiche di quell'ala del monumentale convento di S. Giustina in Padova,
oggi destinata a Caserma, adoperandosi affinché sia in avvenire adibi-
ta, in parte, a sede di importanti istituzioni artistico-culturali, e re-
stituita, nella parte residua, ai religiosi Benedettini che ne hanno fat-
to indistinta richiesta.

Poichè alcuni locali dell'ala del convento destinata a Caserma sono
attualmente occupati dalle truppe alleate, e precisamente l'ultimo pia-
no della zona dei due chiostri minori, dove è sistemata la Scuola di
meccanica, mentre anche il chiostro maggiore sarebbe in procinto di es-
sere occupato, si prega vivamente la S.V. di voler interessare presso
il Superiore Comando Alleato allo scopo di ottenere il trasferimento
delle truppe dei locali predetti e gli altri attualmente lasciati inuti-
lizzati, e cioè l'ala ovest della Caserma, la quale è tutta libera ecceet-
to l'estremo ovest del piano terreno, occupato da un reggimento di
artiglieria italiana.

Ciò avvenendo sarebbero risparmiati al complesso artistico più impor-
tante del monumentale edificio gli inconvenienti di vario genere altri-
menti ineliminabili.

Protesta al Fegher del
Dir. Sec. N.

OGGETTO Padova - Convento di S. Giustina -

In seguito a vivissime e replicate sollecitazioni ricevute, il Ministero sarebbe venuto nella determinazione di assicurare l'integrità artistica di quell'ala del monumentale convento di S. Giustina in Padova, oggi destinata a Caserma, adoperandosi affinché sia in avvenire adibita, in parte, a sede di importanti istituzioni artistico-culturali, e restituita, nelle parti residue, ai religiosi Benedettini che ne hanno fatto indistinta richiesta.

Poiché alcuni locali dell'ala del convento destinata a Caserma sono attualmente occupati dalle truppe alleate, e precisamente l'ultimo piano della zona dei due chiostri minori, dove è sistemata la Scuola di meccanica, mentre anche il chiostro maggiore sarebbe in procinto di essere occupato, si prega vivamente la S.V. di voler interessare presso il Superiore Comando Alleato allo scopo di ottenere il trasferimento delle truppe dei locali predetti agli altri attualmente lasciati inutilizzati, e cioè l'ala ovest della Caserma, la quale è tutta libera eccetto l'estremo ovest del piano terreno, occupato da un reggimento di artiglieria italiana.

Ciò avvenendo sarebbero risparmiati al complesso artistico più importante del monumentale edificio gli inconvenienti di vario genere altrimenti ineliminabili.

Si rimane in attesa di comunicazioni dalla cortesia della S.V.

IL MINISTRO

RECEVUE, 1945, 12/10/45

31 DIC 1945

FILE NO.

20124/1/A

2780

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 394

(34) NTN/fl

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext 442 & 254; 478480)

20124/1/A/MFAA

5 October 45

SUBJECT: Mantegna Frescoes, Church of the Eremitani,
PADOVA.

TO : Regional MFAA Officer, Venezia Region.

1. Thank you for your RXII/MFA/Pad of 3 Oct and the
copies of Supt Forlati's letter.

2. The matter has been discussed with the Director
General of Antiquities and Fine Arts. In view of the circum-
stances, especially those of transport, the Istituto di Restau-
ro is being informed that no immediate action is believed advis-
able.

Wsu
J. B. WARD PERKINS
Lt. Col., R.A.
Director

2761

3 OCT 1945

BM/GG

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

RXII/MEA/Pad.

3 Oct. 45

SUBJECT: Mantegna Frescoes, Church of the Eremitani, PADOVA.

TO : Director, MEAA Subcommittee, H.Q. Allied Commission.

1. Ref. your 20124/1/A/MEAA of 17 Sept. 45, enclosed in duplicate is Supt. FORLATI'S reply to the enquiry transmitted to him (20 Sept. 45 ref. as above, copy to you).
2. There is now NO road courier service to Rome from this H.Q. and it is not thought by Administrative Section that 19 cases of the probable weight of those described could be accepted for air courier transport.
3. In view of what Supt. Forlati says about the difficulty of sorting and restoring the pieces, which he has also stressed verbally, may this Office please be informed whether the Istituto Centrale del Restauro is disposed to proceed with the project, in which case Autrasporti would be consulted as no suitable WD transport is available as this H;Q.

B. Marriott

B. MARRIOTT, Capt,
Regional MEAA Officer.

Copies to:
Files (2)
Float.

Discovered 4 Oct with B. Brundinelli. Agreed better
2780
Copy of Forlati letter handed to

1. Ref. your 20124/1/1A/MFAA of 17 Sept. 45, enclosed in duplicate is Supt. FORLATI'S reply to the enquiry transmitted to him (20 Sept. 45 ref. as above, copy to you).

2. There is now NO road courier service to Rome from this H.Q. and it is not thought by Administrative Section that 19 cases of the probable weight of those described could be accepted for air courier transport.

3. In view of what Supt. Forlati says about the difficulty of sorting and restoring the pieces, which he has also stressed verbally, may this Office please be informed whether the Istituto Centrale del Restauro is disposed to proceed with the project, in which case Autrasporti would be consulted as no suitable WD transport is available as this H.Q.

B. Marriott

B. MARRIOTT, Capt,
Regional MFAA Officer.

Copies to: Files (2)
Float.

2780 letter

Agreed with B. Brandinelli. Agreed letter

Discussed

but do now.

Dr Brandi (Det Restauro)

by group 5 Oct.

4 OCT 1945
FILE NO. 20124/1/A/MFAA

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI
MEDIOVENETI E MOLISE VENEZIA

Venezia 2 ottobre 1945

Prot. N. 1100

Regional MFAA Office

Risp. a N. RXII/MFA/Pad

P A D O V A

del 20 settembre 1945

OGGETTO: Padova - Chiesa degli Eremitani -
Affreschi del Mantegna.-

Le casse contenenti i frammenti dei dipinti murali raccolti dopo il bombardamento della Chiesa degli Eremitani di Padova hanno le dimensioni di circa m. 1,00 x 0,65 x 0,30 e sono N. 19. Il loro volume è complessivamente di mc. 3,01.

Le casse sono depositate in numero di 15 presso la Chiesa del Santo di Padova, e in numero di 4 presso la Chiesa degli Eremitani; esse possono, con particolari attenzioni, venire portate, per mezzo di un camion, a Roma.

Devesi poi tenere presente che con il grappolo di bombe cadute nelle absidi della Chiesa i muri furono totalmente divelti sin dalle basi, e i loro rottami furono ammonticchiati tutti assieme. I pezzi di affreschi raccolti sono purtroppo assai piccoli, cioè hanno generalmente le dimensioni di circa tre centimetri.

Di più tali resti che appartengono ai dipinti del Guariento, a quelli trecenteschi della Cappella del Dotto e quelli del Mantegna, si sono, nel crollo, certamente fra di loro confusi.

2759

Copy sent to Brandi 5 Oct 45 after
discussion with B. Brandi

Ci sembra quindi che l'opera di ricomposizione debba risultare assai difficile, quantunque si sieno uniti in casse i frammenti appartenenti ad una data zona delle rovine, zona che venne indicata in una specie di pianta.

IL SOPRINTENDENTE
(F. Forlati)

Forlati

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

NTM/ps

20124/1/A/MFAA

17 September 1945

SUBJECT: Mantegna Frescoes, Church of the Eremitani,
PADOVA.

TO : Regional MFAA Officer, Venezia Region.

1. At the request of the Istituto Centrale del Restauro, could the following data please be obtained from Supt Forlati with respect to the recovered fragments of the Mantegna frescoes:

- a. Quantity: approximate weight, including containers?
- b. Condition: could fragments be sent to Rome on a truck in their containers?
- c. Location: where are the fragments now?

2. When the above has been determined, please also let us know whether the shipment, in your judgment, could safely and conveniently be made to the Subcommission on the courier or otherwise.

3. The Istituto del Restauro would hope to recompose as much as possible of the shattered material. The above does not refer to the frescoes already detached prior to the bombing.

Ward
J. B. WARD PERKINS
Lt. Col., R. A.
Director.

2758

SOPRINTENDENZA ALLE
ANTICHITA' DELLE VENEZIE

Padova, 31 agosto 1945

All'A.M.S. - Venezia Region
HQ - Division of MFAA
P A D O V A

N. Prot. 654

OGGETTO: Relazione di attività nel mese di agosto.

Durante il mese di agosto la Soprintendenza ha provveduto a trasportare:

- 1) le opere d'arte già ricoverate a Braglia al Museo Archeologico di Venezia nel quale si stanno appunto ricollocando al loro posto
- 2) da Venezia al Museo Nazionale Atestino di Este tutte le casse contenenti gli oggetti di quel Museo rimossi a suo tempo a proteggerli dagli eventi bellici
- 3) pure da Venezia alla Soprintendenza alle antichità di Padova le casse con l'antichità varie già ricoverate
- 4) sempre da Venezia al Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro gli oggetti dell'antiquarium di proprietà dello stesso, sgomberati fin dall'inizio della guerra
- 5) ad Aquileia - Fiumosello da Venezia la vera da pozzo, onde si ebbe in cambio la status muliebre acefala che così completò finalmente il monumento dei Curii ricostituito nel giardino del Museo di Aquileia.

IL SOPRINTENDENTE
(P.to G. Brusin)

2757

20/24/11A
31 AUG
806

20 Aug
14

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI
MEDIEVALI E MODERNI - VENEZIA

RELAZIONE MENSILE DI AGOSTO DELL'ATTIVITA DELLA SOPRINTENDENZA
AI MONUMENTI DI VENEZIA.

Questa Soprintendenza nel corrente mese di agosto ha proseguito i lavori in corso e ne ha iniziati di nuovi, e precisamente:

VENEZIA:

Pose in opera dei Quattro Cavalli di bronzo della Basilica di S. Marco, dopo aver eseguito tutti i necessari lavori preparatori sia agli zoccoli dei cavalli stessi sia in corrispondenza delle colonne sulle quali essi si appoggiano. Il lavoro venne materialmente eseguito dalle maestranze dell'Arsenale dirette dal Magg. Bonaccini.

Venne anche posto in opera il Leone Marciano sulla sua colonna della Piazzetta di S. Marco, con una semplice manovra che lo portò rapidamente al suo luogo originale.

Sono poi in corso i preparativi per l'innalzamento e posizione in opera sulla sua base della Statua equestre del Colonnai in Campo S. S. Gio e Paolo: opera questa di impegno dato il suo peso considerevole di circa 47 quintali per il solo cavallo.

Verranno poi eseguite, secondo il progetto approvato, la demolizione delle protezioni fatte davanti ai dipinti ed opere d'arte che cominciavano a deperire (Cime da Conegliano a S. Giov. in Eragora, Negroponte a S. Francesco ecc.)

Nelle Chiese monumentali nelle quali attraverso le finestre divelte dallo scoppio del marzo scorso la pioggia avrebbe danneggiato opere d'arte si stanno eseguendo, secondo il progetto presentato, i lavori di chiusura, avverti però sempre caratteri di fortuna. Così è stata ultimata tale opera nella Chiesa di S. Nicolò dei Mendicoli, nella Chiesa di S. Rocco, nella Chiesa dei Carmini ed è in corso quella per la Chiesa di S. Pantaleone; di S. Illo, della Pietà.

PADOVA:

Nella Cappella degli Scrovegni vennero del tutto ultimati i lavori di liberazione della cappella stessa e si sono trasportati del Santo gli affreschi staccati nel secolo scorso affreschi che si stanno ora saldando e pulendo. Sono state poi pure saldate alcune parti che con lo scoppio delle bombe avvenute durante il periodo bellico si erano sollevate e smosse, specie in corrispondenza dei tiranti della volta, e dell'arco che mette alla

di S. Marco, dopo aver eseguito tutti i necessari lavori preparatori sia agli zoccoli dei cavalli stessi sia in corrispondenza delle colonne sulle quali essi si appoggiano. Il lavoro venne materialmente eseguito dalle maestranze dell'Arsenale dirette dal magg. Bonaccini.

Venne anche posto in opera il leone Marciano sulla sua colonna della Piazzetta di S. Marco, con una semplice manovra che lo portò rapidamente al suo luogo originale.

Sono poi in corso i preparativi per l'innalzamento e posizione in opera sulla sua base della Statua equestre del Colleon in Campo S. S. Gio e Paolo: opera questa di impegno dato il suo peso considerevole di circa 47 quintali per il solo cavallo.

Vennero poi eseguite, secondo il progetto approvato, la demolizione delle protezioni fatte davanti ai dipinti ed opere d'arte che cominciavano a deperire (Cima da Conegliano a S. Giov. in Bragora, Negroponte a S. Francesco ecc.)

Nelle Chiese monumentali nelle quali attraverso le finestre divelte dallo scoppio del marzo scorso la pioggia avrebbe danneggiato opere d'arte si stanno eseguendo, secondo il progetto presentato, i lavori di chiusura, aventi però sempre carattere di fortuna. Così è stata ultimata tale opera nella Chiesa di S. Niccolò dei Mendicoli, nella Chiesa di S. Rocco, nella Chiesa dei Carmini ed è in corso quella per la chiesa di S. Pantaleone; di S. Lio, della Pietà.

PADOVA:

Nella Cappella degli Scrovegni vennero del tutto ultimati i lavori di liberazione della cappella stessa e si sono trasportati dal Santo gli affreschi staccati nel secolo scorso affreschi che si stanno ora saldando e pulendo. Sono state poi pure saldate alcune parti che con lo scoppio delle bombe avvenuto durante il periodo bellico si erano sollevate e smosse, specie in corrispondenza dei tiranti della volta, e dell'arco che mette alla abside.

Nella Scuola del Carmine sono stati iniziati i lavori, eseguendo la cernita e lo sgombero delle macerie e formando le impalcature necessarie per il nuovo coperto; si è iniziata poi la costruzione dei muri ad una testata della Scuola.

Negli Eremitani proseguono i lavori di sgombero e di cernita: fra breve sarà dato inizio all'opera di ricomposizione dell'abside.

2012 4/1/A

TREVISO:

Loggia dei Cavalieri, (lavoro finanziato per mezzo del Genio Civile). Si stanno approntando le travature necessarie per la ricomposizione del coperto.

Duomo (lavoro pure finanziato per mezzo del Genio Civile). Vengono demolite nella Cappella dell'Annunciata le spese mura-ture e protezione degli affreschi del Pordenone, e furono inizi-ate le opere di saldatura e di ricomposizione della cupola crollante.

La casa monumentale di Vicolo Rinaldi ebbe rifatto un pi-lastro del portico (opera non semplice data la presenza del corso d'acqua) e vennero riprese le murature tutte sconnesse che minacciavano di crollare. Il lavoro poi viene proseguito nella parte superiore con i mezzi posti a disposizione dei pro-prietari in modo che si spera fra non molto di avere completa l'interessante costruzione.

La polifora presso il Duomo venne pure ricomposta a venne rifatta la copertura, limitata però al solo tratto ad essa cor-rispondente, in modo da evitare l'aggravarsi del danno.

La Casa ogivale di Riviera Margherita venne ricomposta nella sua parte inferiore, tutta schiantata, rifacendo il pila-stro centrale e i tratti mancanti dei due arconi gotici, in mo-do da evitare un crollo: alla restante parte pensa il proprieta-rio.

La Casa ogivale di Via Rialto ebbe pure rifatto tutto un angolo mancante e ripresa nelle murature assai malferme, in modo che se ne evita la caduta oramai imminente.

VICENZA:

Furono disposti, con qualche difficoltà, i mezzi di traspor-to della Scena del Teatro Olimpico che si spera così di poter avere presto sul posto per la sua diligente posa in opera.

Venezia 20 Agosto 1945

IL SOPRINTENDENTE
(F.to P. Forlati)

lavoro (l'acqua) e vennero riprese le murature tutte scomposte
corso d'acqua) e vennero riprese le murature tutte scomposte
che minacciavano di crollare. Il lavoro poi viene proseguito
nella parte superiore con i mezzi posti a disposizione del pro-
prietari in modo che si spera fra non molto di avere completa
l'interessante costruzione.

La polifora presso il Duomo venne pure ricomposta a venne
rifatta la copertura, limitata però al solo tratto ad essa cor-
rispondente, in modo da evitare l'aggravarsi del danno.

La Casa ogivale di Riviera Margherita venne ricomposta
nella sua parte inferiore, tutta schiantata, rifacendo il pila-
stro centrale e i tratti mancanti dei due arconi gotici, in mo-
do da evitare un crollo: alla restante parte pensa il proprieta-
rio.

La Casa ogivale di Via Rialto ebbe pure rifatto tutto un
angolo mancante e ripresa nelle murature assai malferme, in modo
che se ne evita la caduta oramai imminente.

VICENZA:

furono disposti, con qualche difficoltà, i mezzi di traspor-
to della Scena del Teatro Olimpico che si spera così di poter
avere presto sul posto per la sua diligente posa in opera.

Venezia 20 Agosto 1945

IL SOPRINTENDENTE
(F.to P. Forlati)

2755

2 AUG 1945
RTN/ev

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

RXII/MFA/Pad

2 AUG 1945

SUBJECT: Convent (Caserma) of S. Giustina, PADOVA.

TO : Provincial Commissioner, PADOVA.

1. Ref your RXII/Pad/8 of 1 August, subject as above.
2. See copy that was sent you of our RXII/MFA/Pad of 23 June, addressed to Supt of Monuments on the same subject. This office will inquire of the Superintendent why he referred the question of troop-occupation to the Prefect after receiving our letter.
3. The fact remains, as stated in the reference letter that we can hardly ask Allied troops not to use a building which the Italians saw fit to designate, years ago, as military barracks. In actuality the troops are taking excellent care of the place.
4. The question of handing the property back to the custody of the church is up to the Italian government when it takes over.
5. This is not to say that your manifest interest in monuments is not deeply appreciated, for it surely is.

W. J. N.
NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

Copies to:

SC MFAA, HQ AG

Supt Provinst

1. See copy that was sent you of our RHII/MFA/Pad of 23 June, addressed to Supt of Monuments on the same subject. This office will inquire of the Superintendent why he referred the question of troop-occupation to the Prefect after receiving our letter.

3. The fact remains, as stated in the reference letter that we can hardly ask Allied troops not to use a building which the Italians saw fit to designate, years ago, as military barracks. In actuality the troops are taking excellent care of the place.

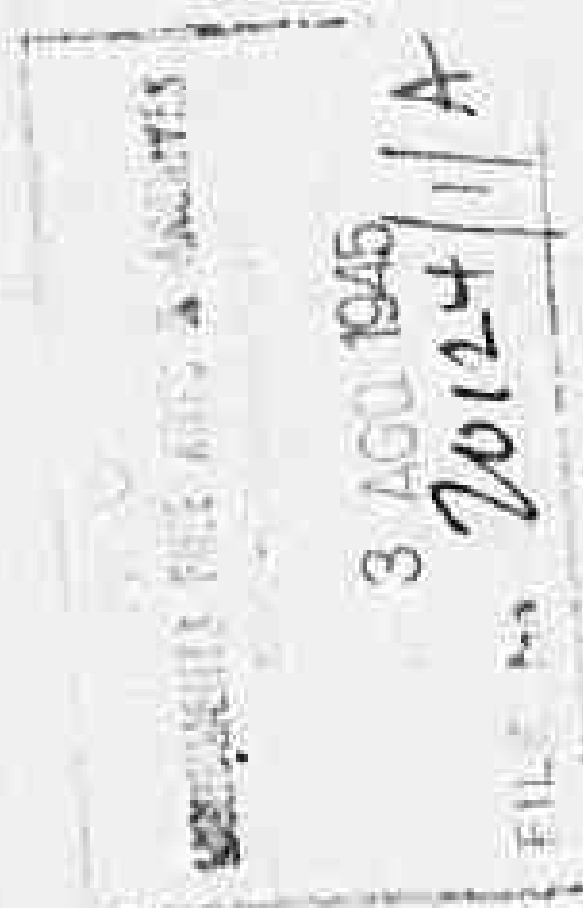
4. The question of handing the property back to the custody of the church is up to the Italian government when it takes over.

5. This is not to say that your manifest interest in monuments is not deeply appreciated, for it surely is.

WTA
NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

Copies to: SC MFAA, HQ AG
Supt Forlati.

2754



2 AUG 1945

COPIASOPRINTENDENZA AI MONUMENTI
MEDIEVALI E MODERNI-VENEZIARELAZIONE MENSILE SULL'ATTIVITA' DELLA SOPRINTENDENZA
AI MONUMENTI.

Questa Soprintendenza nel corrente mese di luglio ha continuato i lavori in corso e precisamente:

A VENEZIA ha proseguito quelli preparatori necessari all'innalzamento dei quattro Cavalli di S.Marco; essi sono costituiti nella fusione dei nuovi arpioni in corrispondenza delle zampe che si appoggiano sui basamenti relativi: si è perduto un po' di tempo per la difficoltà di trovare il carbone necessario alla fusione di queste parti in bronzo. Ora, dopo avere tolto con ogni cura i monconi vecchi e di avere filettati i nuovi, si sta adattandoli agli zoccoli dei cavalli e quanto prima si procederà all'opera dell'innalzamento, avendo già rinnovato le dodici tavolette su cui si innestano gli arpioni sopradetti, tavolette in pietra d'Istria che erano state rotte al momento dell'abbassamento della quadriga.

Contemporaneamente si sta preparando la impalcatura per l'innalzamento del Leone marciano: anche qui si è dovuto cercare le travature necessarie per costituire quel solido sistema che dovrà sostenere il peso notevole della scultura che in alto dovrà poi scivolare orizzontalmente per arrivare al preciso suo posto di fissaggio.

A PADOVA vennero proseguiti e completati i lavori di smontatura della protezione esterna ed interna della Cappella degli Scrovegni: ora non rimane che eseguire la ricollocazione di due affreschi nello scorso secolo staccati ad eseguire una cauta spolveratura dei dipinti famosi.

Resta da riporre in opera i tondi staccati dalla volta, cosa questa che si dovrà eseguire più tardi, anche perchè non finanziata e così dicasi di altri lavori esterni; rimane poi ancora da fare il trasporto a LAMBRATE (Milano) della tubatura che formava la incastellatura metallica che sosteneva le saccate e che venne del tutto smontata.

A TREVISO, finita la prima parte dei lavori di S.Niccolò;

si porrà mano a quelli ancora necessari in quella chiesa appena saranno assicurati i mezzi relativi, per i quali vennero presentati i progetti per mezzo del Genio Civile.

Nella Loggia dei Cavalieri si è ritenuto urgente procedere alla ricomposizione delle arcate demolite con tutto il materiale originario che ci è stato possibile rintracciare.

Si è posto subito mano per mezzo di un'impresa edile, a tale lavoro sia perchè da molti si sperava e purtroppo si insisteva per una demolizione totale, tentando di giustificare tanto vandalismo, con vantate ragioni di viabilità, sia perchè non ostante i ripari posti attorno ai materiali risultati dal crollo - se ne faceva l'asporto, perdendo così elementi preziosi per una precisa ricostruzione. Manca ora la copertura che sarà eseguita appena sarà posta a disposizione la somma preventivata per mezzo del Genio Civile.

Per VICENZA vennero approntati quasi tutti i progetti per il Palazzo Valmarana a S. Faustino, per la Villa Valmarana ai nani, e per la ricomposizione della Scena del Teatro Olimpico, per la Chiesa di S. Gaetano e per alcune cappelle laterali del Duomo. Anche qui, appena assicurati i mezzi, ci porremo all'opera.

Venezia 20 Luglio 1945

IL SOPRINTENDENTE

Fto: FORLATI

2752

HEADQUARTERS
VENETIAN REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

RXII/MFA/Pad

26 giugno 1945

OGGETTO: Chiesa di San Benedetto, PADOVA.

AL : Ing. Ferdinando Forlati, R. Soprintendente ai Monumenti, Palazzo Ducale, VENEZIA.

1. Con riferimento alla Sua N° 641/A 15 Città del 25 giugno.

2. Le abbiamo già mandato con RXII/MFA/Sven del 25 giugno l'ordine di sblocco N° 64, a favore della Soprintendenza, riguardo al materiale della Ditta Minozzi.

3. Se Lei può ottenere la detta quantità di cemento (50 Qli) e di ferro (10 Qli) da quel deposito senza pagamento, Lei può darlo al Parroco di S. Benedetto per le riparazioni che egli sta facendo per il detto monumento.

4. Se occorre comprare questo materiale - cosa da stabilirsi fra Lei e la Ditta Minozzi - allora bisogna che Lei prepari in modo consueto i documenti e la richiesta per i fondi straordinari. Bisogna presentare, cioè, un "progetto" che consisterà soltanto nell'approvvigionamento del detto materiale, spiegando come il resto della riparazione venga completato dal Parroco stesso.

5. Aggiungiamo - per evitare ogni malinteso - che noi non abbiamo mai nessun materiale di nostra proprietà da disporre.

HN

NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

2751

1. Con riferimento alla Sua N° 641/A 15 Città del 25 giugno.

2. Le abbiamo già mandato con RXII/MFA/Sven del 25 giugno l'ordine di sblocco N° 64, a favore della Soprintendenza, riguardo al materiale della Ditta Minozzi.

3. Se Lei può ottenere la detta quantità di cemento (50 Qli) e di ferro (10 Qli) da quel deposito senza pagamento, Lei può darlo al Parroco di S. Benedetto per le riparazioni che egli sta facendo per il detto monumento.

4. Se occorre comprare questo materiale - cosa da stabilirsi fra Lei e la Ditta Minozzi - allora bisogna che Lei prepari in modo consueto i documenti e la richiesta per i fondi straordinari. Bisogna presentare, cioè, un "progetto" che consisterà soltanto nell'approvigionamento del detto materiale, spiegando come il resto della riparazione venga completato dal Parroco stesso.

5. Aggiungiamo - per evitare ogni malinteso - che noi non abbiamo mai nessun materiale di nostra proprietà da disporre.

Wm
NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MPAA Officer.

2751

Copie a:

PC Padova (attn BFO)
CAO Padova
Subc MPAA, HQ AC

27 JUL 1945
27 JUL 1945
27 JUL 1945

26 JUL



DELL'EDUCAZIONE NAZI

SOPRINTENDENZA

MONUMENTI MEDIOEVALI E
MODERNI DEL VENETO ORIENTALE
VENEZIAVENEZIA 25 Giugno 1945
Palazzo ThurnMaj. NORMAN T. NEWTON
Regional MFAA Officer
HQ Venezia Region A M G
PADOVA

Prot. N. 641/A 15 Città

Risposta a N. del

Allegati:

OGGETTO: PADOVA.-S. Benedetto.

Abbiamo dapprima ricevuta comunicazione scritta dai preposti alla Chiesa di S. Benedetto di Padova colpita dai bombardamenti aerei dell'11 marzo scorso che larghi tratti delle murature superstiti sono in pericolo e che da esse si staccano dei mattoni. Naturalmente abbia voluto vedere quanto vi era di vero in tali affermazioni e, purtroppo, abbiamo constatato che alcune parti superstiti del vetusto e assai lesionato edificio si trovano in condizioni veramente difficili.

Abbiamo poi invitato quel M. R. Parroco a provvedere direttamente senza attendere l'aiuto finanziario che pur dovremo un giorno dare: egli si è mostrato bene disposto a far questo, ma si dichiarò impossibilitato per la mancanza dei materiali che non trova nella piazza, specie la calce idraulica, il cemento e il ferro.

Per la prima, trattandosi di materiale non bloccato, ho potuto provvedere direttamente a Vittorio Veneto mentre per il cemento e il ferro questa Soprintendenza rivolge la più viva preghiera a cotesto Comando affinché vengano consegnati, per ora, almeno 50 Q.li (cinquanta) di cemento e 10 Q.li (dieci) di ferro in tondi di circa 10 m/m che serviranno per i collegamenti in cemento armato annegato nelle murature.

Sembra infatti che un'iniziativa tanto coraggiosa

2750

./.

e tanto disinteressata non debba venire lasciata mor
re con danno grave al monumento insigne tanto duramen
te colpito.

IL SOPRINTENDENTE
(F. Forlatti)

Forlatti

24 JUN. 1945

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

RXII/MFA/ARC

24th June 1945

SUBJECT: Archives of Italian Ministries
located in Venetie Region.

TO : Regional Commissioner, Venetie Region.

1. GENERAL

The present report contains additional information obtained since undersigned's report Archives/1 dated 14th May 1945. For convenience it is arranged under the same heads as that report.

2. PADOVA Province.

Rooms used to house the archives of the Ministry of Public Instruction are now urgently required for additional offices of Regional HQ. During his forthcoming visit to Rome undersigned will represent the need for giving the removal of these particular records a high priority. Meanwhile, it is to be regretted that representatives of the Ministry have been authorized to make small, piecemeal transfers.

3. TREVISO Province.

Further details have been obtained concerning the transfer of offices from locations in TREVISO Province to various places in LOMBARDIA Region as under.

Confederazione Naz. Lavoratori del Credito e Assicurazione, formerly at CONEGLIANO, was moved Autumn 1944 to MILAN.

Confederazione Naz. Lavoratori dell'Agricoltura, formerly at VALDOBBIANCO, moved in two sections to MILAN and BERGAMO.

Confederazione Naz. Lavoratori dell'Industria, formerly at MONTA di LIVENZA, was moved summer 1944 to BERGAMO and Agence to MILAN.

1. GENERAL

The present report contains additional information obtained since undersigned's report Archives/1 dated 14th May 1945. For convenience it is arranged under the same heads as that report.

2. PADOVA Province.

Rooms used to house the archives of the Ministry of Public Instruction are now urgently required for additional offices of Regional HQ. During his forthcoming visit to Rome undersigned will represent the need for giving the removal of these particular records a high priority. Meanwhile, it is to be regretted that representatives of the Ministry have been authorized to make small, piecemeal transfers.

3. TREVISO Province.

Further details have been obtained concerning the transfer of offices from locations in TREVISO Province to various places in LOMBARDIA Region as under.

Confederazione Naz. Lavoratori del Credito e Assicurazioni, formerly at CONEGLIANO, was moved Autumn 1944 to MILAN.

Confederazione Naz. Lavoratori dell'Agricoltura, formerly at VALDOBBIANNE, moved in two sections to MILAN and BERGAMO.

Confederazione Naz. Lavoratori dell'Industria, formerly at MOTTA di LIVENZA, was moved summer 1944 to BERGAMO and thence to MILAN.

Confederazione Naz. Professionisti ed Artisti, formerly at Vittorio Veneto, moved in September 1944 to a location near MILAN.

Istituto Nazionale Previdenza Sociale, formerly at Vittorio Veneto, moved in August 1944 to CORLA MIXORE.

None of these offices appear to have left archives behind, and at the present time there do not seem to be any material archives in this province.

4. VENETIA Province.

The following archives are located in VENICE, either in

offices still functioning or in deposit:-

- | | |
|---|--|
| + Camera dei Fasci e delle Corporazioni
+ E.N.I.C. | Presso "Ridotto"
Palazzo Camerlenghi
a Rialto, 1° piano |
| + Ufficio distaccato del Ministero
Affari Esteri | "Pilsen", 3° piano |
| + Ministero Interno: Dir.Gen.Publ.
Sicurezza | Abbazia di S.Gregorio
San Vic 870 |
| + Ente Stampa
+ Direzione Generale dei Monopoli
+ Istituto Nazionale Statistica | Manifattura Tabacchi
Palazzo Salviati
Dorsoduro |
| + Ministero dei Lavori Pubblici | Palazzo X Savi a
Rialto |
| + Ministero della Cultura Popolare | Palazzo Volpi e
S. Benedetto |
| Agenzia Stefani-Servizi
amministrativi | Via Mazzini N° 5110 |
| + Aviazione civile e del Traffico
Direzione Generale | S. Polo
Bacino Orsede |
| + Banca Nazionale del Lavoro
Comitato Olimpico Nazionale
(C.C.N.I.) | S. Marco 2004 |
| + Consorzio Nazionale fra Istituti
Autonomi Case Popolari | Presso Ministero
Lavori Pubblici
Riva dell'Impero
Presso Biennale
S. Elena |
| + Consiglio Nazionale delle Ricerche
Cine Città-Cassa Cinematografica | Piazza S. Marco |
| + Compagnia Italiana Turismo-
Direzione Generale | Calle Bembo
S. Marco 176
Calle Goldoni n.4488 |
| + Ente Nazionale Importazione ed
Esportazione Films (E.N.I.E.P.) | |
| + Ente Italiano Diritti di Autore | |
| + Istituto Nazionale LUCE | |

In the marked items on this list undersigned is in possession of detailed information, kindly supplied by the prefet. In the case of the first item, representative of the Senate have appeared in VENICE, with papers authorizing them to arrange transfer.

- + Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
- + Ministero dei Lavori Pubblici
- + Ministero della Cultura Popolare
- Agenzia Stefani-Servizi amministrativi
- + Aviazione civile e del Traffico
 - Direzione Generale
- + Banca Nazionale del Lavoro
- Comitato Olimpico Nazionale (C.C.N.I.)
- + Consorzio Nazionale fra Istituti Autonomi Case Popolari
- + Consiglio Nazionale delle Ricerche
 - Cine Città-Casa Cinematografica
- + Compagnia Italiana Turismo-
 - Direzione Generale
- + Ente Nazionale Importazione ed Esportazione Films (E.N.I.E.F.)
- + Ente Italiano Diritti di Autore
- + Istituto Nazionale LUCE

In the marked items on this list undersigned is in possession of detailed information, kindly supplied by the Prefet. In the case of the first item, representative of the Senate have appeared in VENICE, with papers authorizing them to arrange transfer.

5. VERONA Province.

Archives of the Ministry of Communications are located in the city of VERONA as under:-

- + Gabinetto del Ministro
- Ufficio centrale Dopolavoro
- Associazione Ferrovieri Stato
- Ufficio Alloggi
- + Ex-Direzione Generale Ferrovie:
 - Servizio Commerciale
- Ex-Direzione Generale Ferrovie:
 - Servizio Lavori e Costruzioni

2748

Piazza S; Anastasia 2
" " "
" " "
" " "

Massolongo (Liceo classi
co)

Corso Cavour 19,
Via Sirtori 5

* Ex-Direzione Generale Ferrovie:

Servizio Materiale e Trazione

+ Ex-Direzione Generale Ferrovie:

Servizio Personale ed Affari

Generali

++ Ex-Direzione Generale Ferrovie:

Servizio Ragioneria

Ex-Direzione Generale Ferrovie:

Servizio Approvvigionamenti

Direzione Generale Marina

Mercantile

Via Pratta 5, Via Cattal-

neo 26, Via Leoncino

Piazza S. Anastasia 2

Massolongo (Liceo Classi-
co), via Amanti 12,

Vicolo Chioco

Stradone S. Tommaso 3, 6.

Via Fabio Filzi 11.

The following points are to be noted about the archives of the Ministry of Communications:-

(a) Those marked were damaged in bombardment; those suffered some willful destruction by Republicans.

(b) Offices of Direzione delle Poste were transferred from VERONA some months before the liberation.

(c) So were the archives of the Capitaneria di Porto- probably to BERGAMO.

(d) Archives of the Ex-Direzione Generale Ferrovie are particularly well looked after by the Liquidator, Ing. Fiaschetti. There are roughly 1,000 chests of them, all ready for transfer to ROME. Meanwhile, Fiaschetti's powers end on 30th. June, and he says that at that time it will be urgent to send 50-100 cases of archives to ROME- the old story of piecemeal transfer.

(e) Archives of Direzione Generale Marina Mercantile, inspected by undersigned, seem adequately crated; the custode says a certain Colonel De Rossi is in charge of them.

6. VICENZA Province.

Nothing additional to report.

7. CONCLUSIONS.

The following points are to be noted about the archives of the Ministry of Communications:-

(a) Those marked were damaged in bombardment; those suffered some wilful destruction by Republicans.

(b) Offices of Direzione delle Poste were transferred from VERONA some months before the liberation.

(c) So were the archives of the Capitaneria di Porto- probably to BERGAMO.

(d) Archives of the Ex-Direzione Generale Ferrovie are particularly well looked after by the Liquidator, Ing. Fischetti. There are roughly 1,000 chests of them, all ready for transfer to ROME. Meanwhile, Fischetti's powers end on 30th. June, and he says that at that time it will be urgent to send 50-100 cases of archives to ROME- the old story of piecemeal transfer.

(e) Archives of Direzione Generale Marina Mercantile, inspected by undersigned, seem adequately crated; the custode says a certain Colonel De Rossi is in charge of them.

6. VICENZA Province.

Nothing additional to report.

7. CONCLUSIONS.

(a) In the opinion of undersigned far too much piecemeal transfer is taking place, ministries (with the approval of Sub-Commissions concerned) sending representatives authorized to arrange the removal of archives.

(b) In this Region eventual hand-over to ROME can probably be best arranged through the Prefects of the provinces in which offices and archives are located.

Copies to:
Director, MPAA Subcommittee, E.C.,
Allied Commission

/s/ H.E. Bell Major
/t/ H.E. Bell Major A.E.C.,
Archives Officer

S.O.A.O. 5 Army

Capt. William McCain, Archives Officer, Lombardia Region, AMG.

785016

24 JUN 1945

2

EDD/ps

HEAD-QUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
CIVIL AFFAIRS SECTION

24 June 1945

2012/1/4/AFMA

Subject: Protected Monument - IFA X.

To : AFMA, (Maint) Section.

In reply to your 6637/7/ (Maint) of 18 June 45,
this HQ. would state that there is no objection to the
proposed requisition of the Palazzo Capodilista, PADOVA.

For the CHIEF COMMISSIONER:

G. L. HUGHES, Brig.
VP CA Sec

Copy to:
HQ, VENEZIA Region, attn. AFMA Officer.

2746

24 JUN 1945

00
ALLIED FORCE HEADQUARTERS
Q(Maint) Section

6637/7/Q(Maint)

Tel: FREEDOM 392

18 June 45

SUBJECT: Protected Monuments - ITALYTO : HQ Allied Commission

Can you please inform us if there is any objection to the undermentioned property listed as an Historical Monument (unstarred) being requisitioned for use as an Officers Mess by HQ No 1 District.

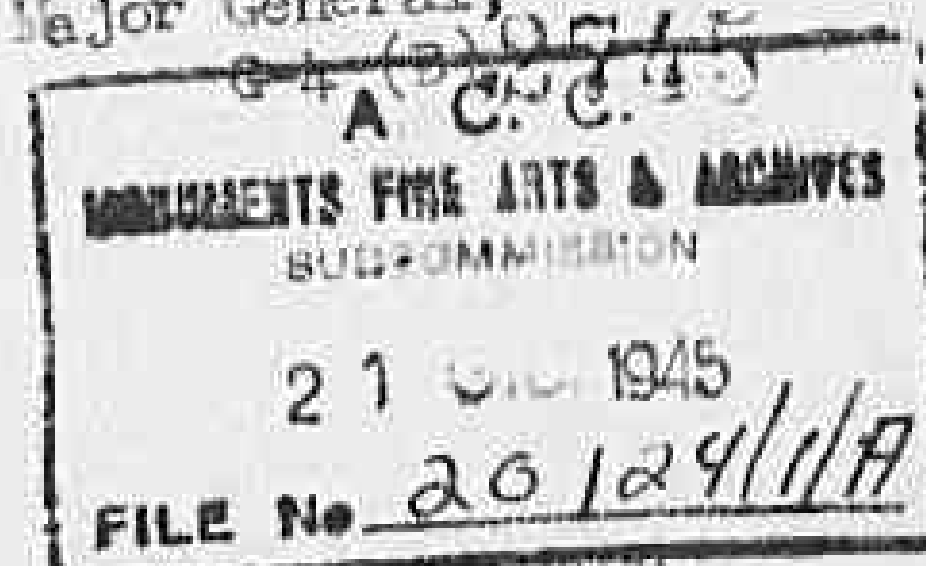
PALAZZO CAPODISTA,
PADUA.

2. It is understood the owners and AMG have no objection.

d. Whiston May
D. WHISTON, Major,
for Major General,

LW/HSR

Copy to: HQ No 1 District.



22 01U.

NTW/5V

HEADQUARTERS
VENETIAN REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

EXU/MPA/Ped

25 giugno 45

OGGETTO: Convento (Caserma) S. Giustina, PADOVA.

AL : Ing. Ferdinando Corlati, R. Soprintendente ai Monumenti, Palazzo Ducale, VENEZIA.

1. Con riferimento alla Sua 617/A 15 del 22 giugno.
2. Il sottoscritto ha ispezionato questo pomeriggio il cortile affrescato della caserma che era una volta il Convento di S. Giustina. La caserma è occupata da due unità inglesi, che sembrano trattarla con cura esecolare.
3. Naturalmente, poichè il fabbricato è stato una caserma italiana per lungo tempo, noi non possiamo pretendere che le truppe Alleate non lo usino. L'ufficiale che comanda l'unità nel cortile affrescato è, del resto, pienamente consapevole del valore dei frammenti di affreschi e prende ogni precauzione per proteggerli da danni. In verità, egli aveva già cominciato a studiare la possibilità di far costruire ai suoi uomini dei ripari sopra gli affreschi non coperti sui tre lati del cortile.
4. La questione della custodia della caserma - oppure di una parte di essa - dovrebbe toccare naturalmente al governo italiano stesso in un tempo futuro.

2744

OGGETTO: Convento (Caserma) S. Giustina, PADOVA.

AL : Ing. Ferdinando Forlati, R. Soprintendente ai Monumenti, Palazzo Ducale, VENEZIA.

1. Con riferimento alla Sua 627/A 15 del 22 giugno.
2. Il sottoscritto ha ispezionato questo pomeriggio il cortile affrescato della caserma che era una volta il Convento di S. Giustina. La caserma è occupata da due unità inglesi, che sembrano trattarla con cura esemplare.
3. Naturalmente, poiché il fabbricato è stato una caserma italiana per lungo tempo, noi non possiamo pretendere che le truppe Alleate non lo usino. L'ufficiale che comanda l'unità nel cortile affrescato è, del resto, pienamente consapevole del valore dei frammenti di affreschi e prende ogni precauzione per proteggerli da danni. In verità, egli aveva già cominciato a studiare la possibilità di far costruire ai suoi uomini dei ripari sopra gli affreschi non coperti sui tre lati del cortile.
4. La questione della custodia della caserma - oppure di una parte di essa - dovrebbe toccare naturalmente al governo italiano stesso in un tempo futuro.

2744

NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

Copies to:

PC Padova
CAO Padova
Subo MFAA, HQ AC

RECEIVED FOR INFO & ACTION
2 JUN 1945
FILE No. 2012-4/1/A

ERO DELL'EDUCAZIONE AZ. SALE

SOPRINTENDENZA
MONUMENTI MEDIOEVALI E
MODERNI DEL VENETO ORIENTALE
VENEZIA

VENEZIA 22 Giugno 1945
Palazzo Ducale

Prot. N. 624 / A 15 Città
Risposta a N. del

Magg. NORMAN T. NEWTON
Allied Military Government
Division of Monuments Fine Arts and
Archives PADOVA

Allegati:

OGGETTO: PADOVA.-Convento S. Giustina ora caserma.

L'antico convento di S. Giustina, ora convertito in caserma, è un edificio monumentale di notevole interesse specie per i suoi chioschi affrescati da Gerolamo del Santo, del Bernardo Parentino e G. B. Bissone: trattasi quindi di una costruzione che merita di essere salvaguardata da ogni possibile danno.

Pertanto si prega nel modo più vivo di dare disposizioni affinché le truppe inglesi che attualmente alloggiavano in parti notevoli del punto di vista artistico di detto edificio, abbiano ad occupare il lato più moderno che non ha particolare carattere d'arte, cioè quello verso occidente.

La parte poi resa così libera dovrebbe, ad avviso di questa Soprintendenza, venire data in custodia all'Ordine Benedettino che officia la Chiesa di S. Giustina.

IL SOPRINTENDENTE
(F. Forlatti)

2762

Forlatti

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
G-5 Section
APO 512

Mon. June Arts. 3/4
21 JUL. 1945

3694

2

12613

Ref. R-16

21 June 1945

SUBJECT: Requisition of Caffe Pedrocchi, PADOVA
TO : Headquarters, Allied Commission, APO 394
(Attn: MFAA Sub-Commission)

1. The attached copy of letter from Q(Maint) AFHQ, ref 6637/7/Q(Maint) dated 20 June 45, is forwarded for information.

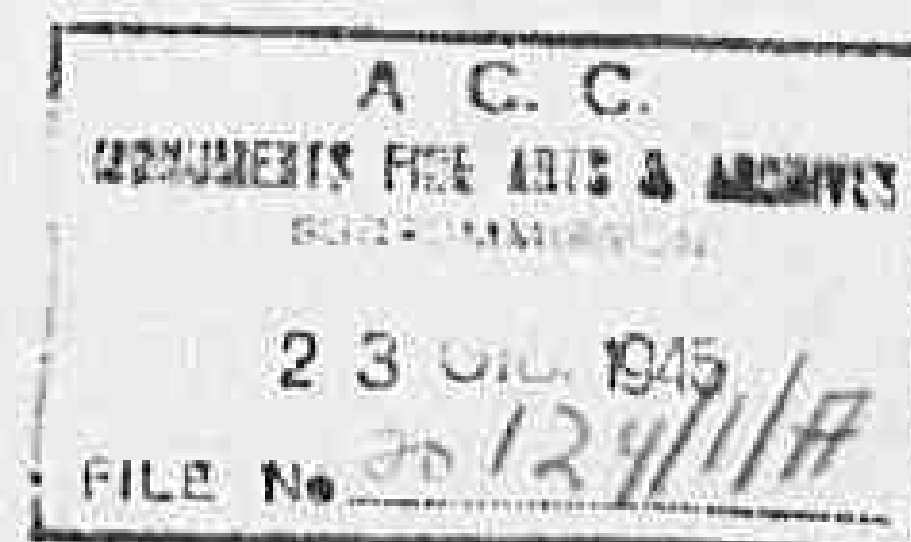
For the Assistant Chief of Staff, G-5:



R. V. GRADY
Major, T.C.
Economics & Supply Division

Incl: As above.

2742



21 JUL. 1945

COPY

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
(Maint) Section

6637/7/Q(Maint)

Tel: FREEDOM 392

20 June 45

SUBJECT: Requisition of Caffè Pedrocchi, PADOVA

TO : Rear HQ Eighth Army

1. It is understood that it is required to use Caffè Pedrocchi, PADOVA (listed as a Historical Monument) for use as an Officers Club.
2. There is no objection to its use for the above mentioned purpose provided the conditions laid down in the attached letter are adhered to.
3. It is particularly stressed that no additional structural alterations be undertaken without the agreement of the Regional MFAA Officer.

/s/ L. Whiston, Major

L. WHISTON, Major
for Major General,
G-4 (B).

LW/HSR

Encl: Copy of letter from Division of Fine
Arts and Archives, RXII/MFA/Pad of 7 June 45.

Copy to: G-5

2741

785016

15810

2

JMB/ps

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
CIVIL AFFAIRS SECTION

13 June 1945

20124/1/2/1574

Subject: Requisition of Caffè' Pedrocchi, PADOVA.
To : G-5 Section, AFM.

1. Subject is proposed requisition of Caffè' Pedrocchi, PADOVA, which is a Listed Monument under terms of AFM Admin. Memo. 20 of 3 Apr 45 (see attached letter from Monuments and Fine Arts Officer, VENEZIA Region).

The AFM Subcommittee have no objection to the proposed requisition, provided that the conditions proposed in the attached letter are strictly adhered to. It is particularly stressed that no additional structural alterations be made without the express approval of the Regional AFM Officer.

For the CHIEF COMMISSIONER

G. R. Unwin L. 61

G. R. UNWIN, BRIG.
VF CA Sec

Copy to:
AF, VENEZIA Region, attn.
AFM Officer.

2740

15810. 1945

Discussed in good
under caption name.

SLC MFA
HQ

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

7 June 1945

RXII/MFA/Pad

SUBJECT: Requisition of Caffè Pedrocchi, Padova.

TO : Town Major, Padova.

1. At the request of Town Major Padova, the undersigned today inspected, with representatives of EFI and No 1 District, the premises of the Caffè Pedrocchi, a listed monument of historical, sentimental, and architectural note. It is understood that EFI wish to install there an Officers Club and therefore desire Town Major to obtain from APHQ the authority to requisition, in accordance with para 3, APHQ Admin Memo 20, dated 3 Apr 45.

2. This office is convinced that Town Major and EFI have made all possible efforts, but without success, to find other suitable premises for an Officers Club.

3. Caffè Pedrocchi, the property of the Commune of Padova, consists of two distinct parts, connected only by a passageway at first floor level: the older and more distinguished portion, finely decorated throughout in early 19th-century fashion; and an annex of little architectural character. EFI propose: to leave the ground floor of the main building for continued civilian use as the chief social gathering place of the citizenry; to use for Officers Club the first floor of the main building (plus entrance from Via 8 Febbraio and toilet facilities on ground floor) and both floors of the annex. In the main building the only alterations proposed are: installation of a buffet bar in the Egyptian Room, with adequate protection for wall surfaces; temporary removal of a non-functioning service-lift in a closed passageway and the reopening of the doorway formerly open through this; the removal to safe storage, elsewhere in the building, of all books now in the small reading room. In the annex it is proposed: to supplement the present inadequate kitchen by installing kitchen facilities in one or both of two commonplace dining rooms, with metal flues so placed (preferably in light shaft at rear) as to avoid smoking up the street face of the building; to rearrange temporarily some of the purely service fixtures in the kitchen end of the annex.

1. At the request of Town Major Padova, the undersigned today inspected, with representatives of EPI and No 1 District, the premises of the Caffè Pedrocchi, a listed monument of historical, sentimental, and architectural note. It is understood that EPI wish to install there an Officers Club and therefore desire Town Major to obtain from AFHQ the authority to requisition, in accordance with para 3, AFHQ Admin Memo 20, dated 3 Apr 45.
2. This office is convinced that Town Major and EPI have made all possible efforts, but without success, to find other suitable premises for an Officers Club.
3. Caffè Pedrocchi, the property of the Commune of Padova, consists of two distinct parts, connected only by a passageway at first floor level: the older and more distinguished portion, finely decorated throughout in early 19th-century fashion; and an annex of little architectural character. EPI propose: to leave the ground floor of the main building for continued civilian use as the chief social gathering place of the citizenry; to use for Officers Club the first floor of the main building (plus entrance from Via 8 Febbraio and toilet facilities on ground floor) and both floors of the annex. In the main building the only alterations proposed are: installation of a buffet bar in the Egyptian Room, with adequate protection for wall surfaces; temporary removal of a non-functioning service-lift in a closed passageway and the reopening of the doorway formerly open through this; the removal to safe storage, elsewhere in the building, of all books now in the small reading room. In the annex it is proposed: to supplement the present inadequate kitchen by installing kitchen facilities in one or both of two commonplace dining rooms, with metal flues so placed (preferably in light shaft at rear) as to avoid smoking up the street face of the building; to rearrange temporarily some of the purely service fixtures in the kitchen end of the annex. 2790
4. It is further understood that EPI will guarantee to leave the premises otherwise without structural alteration and in the condition in which it was on being requisitioned, save only normal depreciation through wear and tear.
5. Arrangements are being made, in any event, by this office to have the Commune of Padova, under the legally required supervision of the Royal Superintendent of Monuments, repair the paint-edges of one room, broken by concussion from near-misses. When this work has been done, the present temporary bracing will

A C C

RECEIVED FOR THE A C C

12 JUL 1945

FILE NO 20124/117

be removed and the room will be available for use. It will not be used before the repair work is completed.

6. The conditions here stated were discussed with the Director of the Caffè Pedrocchi, who agreed that they did not in any way endanger either the monumental character or the future serviceability of the establishment.

7. If and when EPI officially enter into an agreement with Town Major to guarantee the above cited conditions of occupancy, the Town Major is authorized to state, in his request for AFHQ permission, that this office concurs in the request and recommends the granting thereof.

8. Further, upon being notified by Town Major that a request, under the conditions stated, has been sent to AFHQ, this office will forthwith signal the Subcommission for Monuments, Fine Arts, and Archives, HQ Allied Commission, recommending speedy contact with AFHQ by the Subcommission in support of the request for authority to requisition.

Copies to:

Regional Commissioner
PC, Padova Province
CAO Padova
Subc MFPA, HQ AG ✓

Norm
NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFPA Officer.

13 JUL 1945

HEADQUARTERS

VENEZIE REGION

ALLIED MILITARY GOVERNMENT

Division of Monuments Fine Arts and Archives

13 June 45

RXII/MFA/req

SUBJECT: Requisitioning of listed Monuments, PADOVA.

TO : Director, MFAA Subcommittee, HQ AC/AMG

1. The attached list shows the position with regard to requisitioning by troops, or occupation by Italian Organizations, of listed Monuments in Padova. The phrase "Posted as P.M." means that a notice has been affixed to the buildings indicating that it is a protected monument. In other cases posting has been impracticable owing to such circumstances as subdivision of the building into small modern shops etc., no public entrance to the monument itself being apparent.

2. It will be noted that No 10, 12, 13, 15, 25, and 26 have been requisitioned by the Town Major, that it is proposed so to requisition Nos 9 and 27; and that No 20, 21 and 22 have been occupied by Italian organizations under arrangements of which the Town Major and this Office have no knowledge.

3. The position is in the opinion of the undersigned, reasonably satisfactory in view of the local accommodation problem, and in no case does the occupation seem harmful. The Town Major has now had his attention drawn to the provisions of AFHQ Admin. Memorandum No 20 and the need for reference of all ~~future~~ proposals to requisition listed monuments to AFHQ.

for Basil Brant, Capt.

NORMAN T. NEWTON,

Major, Air Corps,

Regional MFAA Officer.

785016

1. The attached list shows the position with regard to requisitioning by troops, or occupation by Italian Organizations, of listed Monuments in Padova. The phrase "Posted as P.M." means that a notice has been affixed to the buildings indicating that it is a protected monument. In other cases posting has been impracticable owing to such circumstances as subdivision of the building into small modern shops etc., no public entrance to the monument itself being apparent.

2. It will be noted that No 10, 12, 13, 15, 25, and 26 have been requisitioned by the Town Major, that it is proposed so to requisition No 9 and 27; and that No 20, 21 and 22 have been occupied by Italian organizations under arrangements of which the Town Major and this Office have no knowledge.

3. The position is in the opinion of the undersigned, reasonably satisfactory in view of the local accommodation problem, and in no case does the occupation seem harmful. The Town Major has how had his attention drawn to the provisions of AFHQ Admin. Memorandum No 20 and the need for reference of all ~~future~~ proposals to requisition listed monuments to AFHQ.

for *Basil Hamilton, Capt.*
NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

Copies to:

Town Major, Padova.
Provincial Commissioner, Padova
CAO Padova
Files (2)
Float.

2737

A C C.
RECEIVED FOR A C C. & A C C.
18 JUL 1945
FILE NO. 2737

13 JUL.

LISTED PALAZZOS ETG, PADOVA.
Situation at 11 June 45.

1. Palazzo Municipale (Via Municipio) Upper part occupied by AMG.
2. Palazzo della Ragione (Piazza delle Erbe). Unoccupied. Posted as 'P.M.'
3. Palazzo della Cancelleria (Piazza Frutta) Civ. Occupation. Posted as 'P.M.'
4. Palazzo Anziani. (Via Oberdan 17). Ground floor shops.
5. Palazzo del Capitano. (Piazza dei Signori). Italian Civ. Offices. Posted as 'P.M.'
6. Palazzo del Monte. (Via Monte di Pietà) Posted as 'P.M'. Occupied as Cassa di Risparmio.
7. Casa Baldo dei Bonafari. (Piazza Duomo 2) Shops.
8. Palazzo Vescovile. (Via Vandelli and Via del Vescovado, entrance in Piazza del Duomo). Occupied as curia Vescovile. Posted as 'P.M'.
9. Casa degli Specchi. (Via del Vescovado 31). Privately occupied. Posted as 'P.M'. Proposed to Requisition.
10. Palazzo Lugli. (Via dei Tadi 10). Requisitioned as Officers Mess and Billet of 498 Italian Traffic Control. Posted as 'P.M'.
- ~~11.~~ Palazzo Selvatico. (Via dei Tadi 10). Privately occupied. Posted as 'P.M'.
12. Palazzo Cavalli. (now Zuccari) (Corso del Popolo 7). Requisitioned as 210^{Sub} Area HQ.
13. Palazzo Papafava. (Via Marsala 33). Privately occupied. First requisitioned but now to be derequisitioned.

4. Palazzo Anziani. (Via Oberdan 17). Ground floor shops.
5. Palazzo del Capitano. (Piazza dei Signori). Italian Civ. Offices. Posted as 'P.M.'
6. Palazzo del Monte. (Via Monte di Pietà) Posted as 'P.M'. Occupied as Cassa di Risparmio.
7. Casa Baldo dei Bonafari. (Piazza Duomo 2) Shops.
8. Palazzo Vescovile. (Via Vandelli and Via del Vescovado, entrance in Piazza del Duomo). Occupied as curia Vescovile. Posted as 'P.M'.
9. Casa degli Specchi. (Via del Vescovado 31). Privately occupied. Posted as 'P.M'. Proposed to Requisition.
10. Palazzo Lugli. (Via dei Tadi 10). Requisitioned as Officers Mess and Billet of 498 Italian Traffic Control. Posted as 'P.M'.
- ~~11.~~ Palazzo Selvatico. (Via dei Tadi 10). Privately occupied. Posted as 'P.M'.
12. Palazzo Cavalli. (now Zuccari) (Corso del Popolo 7). Requisitioned as 210 ^{Sub.} Area HQ.
13. Palazzo Papafava. (Via Marsala 33). Privately occupied. First requisitioned but now to be derequisitioned. Posted as 'P.M'.
14. Casa Olzignani. (Via Umberto I, 4). Privately occupied **2736**
Already posted as 4P.M'.
15. Palazzo Capodilista. (Via Umberto I) Part privately occupied. Part Requisitioned. Posted as 'P.M'.
16. Palazzo Brocadello. (Corso Vittorio Emanuele). Apparently deserted.

17. Palazzo Dussani. (Via Cesare Battisti 49, now Dondi dall'Oro-
logio listed as Cassa di Risparmio, but see
6). Occupied as Italian Civ. Offices. Po-
sted as 'P.M'.
18. Palazzo Melendri. (Via Altinate 18). Virtually destroyed.
19. Palazzo Priuli o Pesaro. (given by Superintendency as Via
Altinate 69 but could not be identified un-
der that name by occupants; known as Pal.
Ex-Padoa.)
- * 20. Palazzo Gaudio. (Via G.B. Belzoni 29). Requisitioned by
Italian Authorities for refugees. Posted
as 'P.M'.
- * 21. Casa Dante. (Via S. Francesco 9, listed as Via Manin) known
as Palazzo Romanin Iacur. Requisitioned
by Italian Authorities as C.L.N. HQ.
Posted as 'P.M'
- * 22. Palazzo dei Zabarella. (Via S. Francesco 19). Requisitioned
by Italian Authorities as Partito d'Azione.
Posted as 'P.M'.
23. Palazzo Treves de' Bonfili. (Via Ospedale Civile 14). Priva-
tely occupied. Posted as 'P.M'.
24. Palazzo Giustiniani. (Via Cesarotti 21). Privately occupied.
Posted as 'P.M'.
- 25. Palazzo dei Monti Vecchi. (Now Banca Popolare, Via Dante 27.)
Requisitioned as C.M.P. Officers Mess.
Posted as 'P.M'.
- 26. Casa di Ezzelino. (Via S. Lucia and Via Marsilio). Requisi-
tioned as AMG OR's Billet. Posted as 'P.M'
27. Caffè Pedrocchi. Part probably to be requisitioned as
NAAFI/EPI Officers Club. See correspondence.

(Casa Miglioranza and Palazzo Cicogna could not be identified
by the Superintendency.)

20. Palazzo Gaudio. (Via G.B. Belzoni 29). Requisitioned by Italian Authorities for refugees. Posted as 'P.M'.
21. Casa Dante. (Via S. Francesco 9, listed as Via Manin) known as Palazzo Romanin Iacur. Requisitioned by Italian Authorities as C.L.N. HQ. Posted as 'P.M'
22. Palazzo dei Zabarella. (Via S. Francesco 19). Requisitioned by Italian Authorities as Partito d'Azione. Posted as 'P.M'.
23. Palazzo Treves de' Bonfili. (Via Ospedale Civile 14). Privately occupied. Posted as 'P.M'.
24. Palazzo Giustiniani. (Via Cesarotti 21). Privately occupied. Posted as 'P.M'.
25. Palazzo dei Monti Vecchi. (Now Banca Popolare, Via Dante 27) Requisitioned as C.M.P. Officers Mess. Posted as 'P.M'.
26. Casa di Ezzelino. (Via S. Lucia and Via Marsilio). Requisitioned as AMG OR's Billet. Posted as 'P.M'
27. Caffè Pedrocchi. Part probably to be requisitioned as NAAFI/EFI Officers Club. See correspondence.
(Casa Miglioranza and Palazzo Cicogna could not be identified by the Superintendency.)

2735

29 MAG. 1945

HEADQUARTERS
VENEZIA REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

29 May 1945

RXII/MFA/Pad.

SUBJECT : Replacement of statue of Gattamelata, Padova.

TO : Regional Commissioner, Venezia Region.

1. Pursuant to your oral instruction to Capt Marriott of this Division, the Superintendent of Monuments for Venezia (Ing. Forlati) has been directed to proceed at once with the replacement of the famous equestrian statue of Gattamelata on its base outside the church of St. Anthony of Padua. It is fully expected to be in place by 9 June.

2. Supt Forlati has given a preliminary estimate of 18,000 lire. This sum is not to be exceeded, and formal estimates and application for funds are being prepared at the Superintendency Office in Venice for submission at the earliest possible moment to regularize the expenditure.

NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

Copies to:

PC, Padova Province
PC, Venezia Province
Regional Finance Officer
Prov Finance O, Venezia
Supt Forlati, Venezia

Subre MFAA HQ AC

TO : Regional Commissioner, Venezia Region.

1. Pursuant to your oral instruction to Capt Merriott of this Division, the Superintendent of Monuments for Venezia (Ing. Forlati) has been directed to proceed at once with the replacement of the famous equestrian statue of Gattamelata on its base outside the church of St. Anthony of Padua. It is fully expected to be in place by 9 June.

2. Supt Forlati has given a preliminary estimate of 18,000 lire. This sum is not to be exceeded, and formal estimates and application for funds are being prepared at the Superintendency Office in Venice for submission at the earliest possible moment to regularize the expenditure.

WJN

NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional NPAA Officer.

Copies to:

PC, Padova Province
PC, Venezia Province
Regional Finance Officer
Prov Finance O, Venezia
Supt Forlati, Venezia

Subv MF44, HQ AC

2734

MONUMENTS FIRE ARMS & MUNITIONS SUBDIVISION
1 JUN 1945
FILE No <i>20124/H</i>

20 MAR. 1948

24 MAG. 1948

9
2

HEAD OFFICE ALLIED COMMISSION
APO 324
Subcommission for Monumental Fine Arts and Archives
(Vol. 439081, ext. 42 & 25; 476100)

20121/1000

24 May 1948

Subject: Antiquities in the THUM VIEUX.

To : Director AFMA H/O.

1. Following brief report given a summary of damage to antiquities in the THUM VIEUX. The information is derived from Prof. Brunia, Superintendent of Antiquities for the whole region.
2. ALA. Premises of the Temple of Augustus largely destroyed.
3. VIEUX. Porte de Romain: only medieval arch and the piers remain. Slight damage to Amphitheatre.
4. TRIVIO. Some damage to Amphitheatre.
5. S. LOMBARDO DI SODANO. Prov. Bolzano. Minor damage to medieval arch.
6. PAVOVA. Slight damage to Amphitheatre.
7. No other significant damage is recorded. AURELIA is specifically reported to be completely intact.

J.B. VARD PERKINS
Lt. Col., R.A.
D/Director.

2733

20124/11A
24 MAG. 1948

C O P Y

14 MAG. 1945

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI MEDIOEVALI
E MODERNI DEL VENETO ORIENTALE
V E N E Z I A

Venezia, 14 Maggio 1945

Al Ministero dell'Istruzione
Direzione Generale delle Arti

- R O M A -

Prot.n. 505/B 10

Oggetto: Danni di guerra nelle varie città della
giurisdizione.

Dopo circa venti mesi d'interruzione, questa Soprintendenza è assai lieta di riprendere le comunicazioni con il suo Ministero, in un clima di liberazione e ricostruzione fisica e morale cui ha la coscienza di avere contribuito con le sue pur modeste forze.

Tutti infatti gli appartenenti a questo Ufficio hanno rifiutato di giurare, non hanno accettato promozioni e, secondo le loro possibilità, hanno efficacemente contribuito alla lotta dei patrioti.

E venendo subito alle cose nostre, comunichiamo quanto segue.

Anzitutto il patrimonio monumentale veneziano e delle opere d'arte rifugiate in questa città è perfettamente salvo ed integro.

Solo devesi ricordare che con lo scoppio di munizioni avvenuto il 21 marzo scorso alla Marittima si ebbe il crollo parziale di un affresco del mirabile ciclo che il Tâpelo dipinse a Palazzo Labia, e danni, solo economicamente gravi, ai finestroni divelti nella quasi totalità delle chiese veneziane.

All'atto poi di abbandonare Venezia, i germanici da alcuni barconi armati spararono colpi di mitragliatrice pesante e di cannone contro le Zattere, colpendo gravemente una quadrifora di una casa ogivale, il campanile di S. Nicolò dei Mendicoli, e in maniera meno grave le facciate delle Chiese di S. Spirito e della Visitazione.

Venendo ad alcune città dipendenti da questa Soprintendenza e precisamente Padova, Vicenza e Treviso, dobbiamo purtroppo ricordare qui le miserevoli condizioni cui sono ridotte.

PADOVA ha avuto per i ripetuti bombardamenti danni monumentali gravi il maggiore dei quali è quello della distruzione della Chiesa degli Eremitani, che se potrà venire architettonicamente

0055

Dopo circa venti mesi d'interruzione, questa Soprintendenza è assai lieta di riprendere le comunicazioni con il suo Ministero, in un clima di liberazione e ricostruzione fisica e morale cui ha la coscienza di avere contribuito con le sue pur modeste forze.

Tutti infatti gli appartenenti a questo Ufficio hanno rifiutato di giurare, non hanno accettato promozioni e, secondo le loro possibilità, hanno efficacemente contribuito alla lotta dei patrioti.

E venendo subito alle cose nostre, comunichiamo quanto segue.

Anzitutto il patrimonio monumentale veneziano e delle opere d'arte rifugiate in questa città è perfettamente salvo ed integro.

Solo devonsi ricordare che con lo scoppio di munizioni avvenuto il 21 marzo scorso alla Marittima si ebbe il crollo parziale di un affresco del mirabile ciclo che il Tiziano dipinse a Palazzo Labia, e danni, solo economicamente gravi, ai finestrini divelti nelle quasi totalità delle chiese veneziane.

All'atto poi di abbandonare Venezia, i germanici da alcuni barconi armati spararono colpi di mitragliatrice pesante e di cannone contro le Zattere, colpendo gravemente una quadrifora di una casa egivale, il campanile di S. Nicolò dei Mendicoli, e in maniera meno grave le facciate delle Chiese di S. Spirito e della Visitazione.

Venendo ad alcune città dipendenti da questa Soprintendenza e precisamente Padova, Vicenza e Treviso, dobbiamo purtroppo ricordare qui le miserevoli condizioni cui sono ridotte.

PADOVA ha avuto per i ripetuti bombardamenti danni monumentali gravi il maggiore dei quali è quello della distruzione della Chiesa degli Eremitani, che se potrà venire architettonicamente ricomposta, non potrà più riavere i mirabili affreschi del Guariento, del Semitecolo, dell'Altichiero e soprattutto quelli stupendi del Mantegna.

Però di questi vennero in tempo portati via L'Assunta e il Miracolo di S. Cristoforo, già staccati alla fine dell'27222 so secolo.

Se qui si tratta di un danno che trascende l'importanza locale per divenire di primo piano nella vita artistica e culturale della nazione gli altri danni subiti da costruzioni d'interesse monumentale, prima fra essi la Chiesa di S. Benedetto, sono in qualche modo riparabili.

20124/1/A
14 MAG. 1940

VICENZA: ha subito lesioni, per quello che costituisce il suo mirabile volto, assai gravi: però se si saprà subito intervenire, le ferite potranno rimarginarsi e così ridare ad essa il suo aspetto tanto interessante e singolare.

Ricordiamo particolarmente la Basilica palladiana e la vicina agile torre che ebbero la copertura in rame distrutta e altre lesioni minori, danni questi gravi soprattutto dal punto di vista economico ma pur sempre risarcibili; altri edifici della famosa Piazza subirono mutilazioni cui si può porre con una certa facilità riparo.

Il Palazzo Valmarana di S. Faustino venne colpito in pieno, lasciando in piedi solo il muro di una facciata e metà dell'altra; il salone con gli affreschi bellissimi del Tiepolo, assieme agli altri interessanti ambienti, andarono così del tutto perduti.

Il Palazzo Thiene sul Corso Umberto e quello Caldagno su quello Foggazzaro andarono pure interamente distrutti; andarono così perduti due assai interessanti costruzioni post-palladiane ricche di decorazioni di stucchi e di dipinti.

Il Duomo pure venne completamente devastato restando di esso in piedi solo i muri di perimetro; però, specie con i restanti dell'ottocento, esso aveva perduto quel suo carattere originale che potrà invece riavere nella sua ricomposizione cui già sta pensando S.M. il Vescovo con la cordiale collaborazione di questo Ufficio.

Altri Palazzi del Palladio e altre costruzioni interessanti subirono danni, non però così gravi da non poter venire risarciti.

Così se abbiamo da un lato perdite dolorose, abbiamo dall'altro integri il mirabile Teatro Olimpico del quale venne tolta la scena in legno, che sarà bene ricollocare in opera al più presto; La Rotonda; la Villa Valmarana dei nani nella quale saranno riapplicati gli affreschi del Tiepolo; la Villa Cordellina di Montebellio anche affrescata dal grande veneziano e tante altre famose costruzioni.

TREVISO/ Altra città che assai duramente ha sofferto è Treviso colpita da ripetuti bombardamenti, che schiantarono anzi tutto il palazzo del Trecento nel cuore di essa; il Duomo e in particolare la Cappella dell'Annunciazione tutta affrescata dal

il Palazzo Valmarana di S. Martino venne colpito in pieno, lasciando in piedi solo il muro di una facciata e metà dell'altare; il salone con gli affreschi bellissimi del Tiepolo, assieme agli altri interessanti ambienti, andarono così del tutto perduti.

Il Palazzo Thiene sul Corso Umberto e quello Caldagno su quello Foggazzaro andarono pure interamente distrutti; andarono così perduti due assai interessanti costruzioni post-palladiane ricche di decorazioni di stucchi e di dipinti.

Il Duomo pure venne completamente devastato restando di esso in piedi solo i muri di perimetro; però, specie con i restauri dell'ottocento, esso aveva perduto quel suo carattere originale che potrà invece riavere nella sua ricomposizione cui già sta pensando S.E. il Vescovo con la cordiale collaborazione di questo Ufficio.

Altri Palazzi del Palladio e altre costruzioni interessanti subirono danni, non però così gravi da non poter venire risarciti.

Così se abbiamo da un lato perdite dolorose, abbiamo dall'altro integri il mirabile Teatro Olimpico del quale venne tolta la scena in legno, che sarà bene ricollocare in opera al più presto; La Rotonda, la Villa Valmarana dei nani nella quale saranno riapplicati gli affreschi del Tiepolo; la Villa Cordellina di Montebelluna anche affrescata dal grande veneziano e tante altre famose costruzioni.

TREVISO/ Altra città che assai duramente ha sofferto è Treviso colpita da ripetuti bombardamenti, che schiantarono anzi tutto il Palazzo dei Trecento nel cuore di essa; il Duomo e in particolare la Cappella dell'Annunciazione tutta affrescata dal Pordenone, della quale è perduta la cupola, la Chiesa di S. Martirino, del tutto distrutta, la Chiesa di S. Maria Maggiore della quale venne abbattuta la facciata e parte delle contigue navate; la Chiesa di S. Teonisto della quale resta la parte romanica; la Loggia dei Cavalieri, abbattuta per tutto un lato, la Chiesa e il campanile di S. Nicolò che però non ebbero a subire danni assai gravi; il Seminario con la famosa Sala del Capitolo affrescata da Tomaso da Modena che per fortuna ebbe danni solo nell'affresco centrale della Crocifissione di epoca anteriore; molte tipiche

2731

0058

case affrescate assai interessanti che subìrope manomissioni più o meno grandi alle quali già stiamo ponendo con i proprietari riparo con lo scopo che il volto singolare della bella città non venga a subire deformazioni irreparabili.

BASSANO. Il famoso e pittoresco ponte di Bassano, tutto in legno, fu demolito per due intere campate e nel portale in pietra di ponente; così pure la porta delle Grazie subì danni al perì della sede del Museo civico e il Palazzo Aggaran.

Da questa assai sommaria relazione facilmente si può desumere che se alcuni danni sono veramente gravi e irrimediabili, egli altri, pur gravi, si può porre riparo però con un pronto intervento che eviti crolli e dispersioni ulteriori.

Quindi è urgente che l'opera che abbiamo intrapreso attraverso a tante difficoltà belliche possa ora con maggiore tranquillità e quindi con maggiore profitto venire continuata anzi intensificata; si attendono pertanto sollecite disposizioni di carattere finanziario e general; niente di meglio se esse potranno venire fornite direttamente da un funzionario di codesto Ministero in una sua visita a questa regione.

IL SOPRINTENDENTE
F.to FORIATI

usi gravi, per gravi, si può porre riparo però con un pronto intervento che eviti crolli e dispersioni ulteriori.

Quindi è urgente che l'opera che abbiamo intrapreso attraverso a tante difficoltà belliche possa ora con maggiore tranquillità e quindi con maggiore profitto venire continuata anzi intensificata; si attendono pertanto sollecite disposizioni di carattere finanziario e general; niente di meglio se esse potranno venire fornite direttamente da un funzionario di codesto Ministero in una sua visita a questa regione.

IL SOPRINTENDENTE
F.to FORLAMI

2730

2724

785016

Regional HQ. on 7 May 45, and Maj. Bell, attached Archives Officer, on 5 May, 45. Brief contact was established with Maj. Newton, MPAA Officer Eighth Army. Fortunately Maj. Bell, who returns to complete his work in Emilia Region on 14 May, had transport assigned by HQ. AG, and so in the absence of assigned transport it has been possible to comply with the HQ's instructions and make immediate rapid inspections in 3 of the 4 provinces handed over to the Region (ROVIGO, PADOVA, VENEZIA, TREVISO). Also, by permission of the R.C., and after clearing the matter with AMG, Fifth Army, a quick visit was paid to VICENZA and VERONA in the hope of contacting Capt. Deane Keller, MPAA officer, Fifth Army, who had sent messages expressing anxiety about these cities. In view of greater urgency of inspections and while shared transport was available, any attempt to get up more than the nucleus of an office organization was postponed for the first days.

Journeys had perforce to be straight runs through to the Provincial Capitals in each case, with short digressions to listed monuments en route but it is thought that they furnish the "cross section" of probable conditions to be found on the closer and more detailed inspections which will be necessary. Major Newton reported to Regional HQ. from AMG Eighth Army on 11 May, with transport and driver, and as copies of his reports had not reached the undersigned before these preliminary inspections were completed, much of what follows may duplicate reports already submitted by him. This report may however in some case supplement information thus already on record from Maj. Newton.

2. PERSONNEL. Signorina VALENTI, Grazia, has provisionally been engaged as Secretary-Typist to the Division, through purchasing and Contracting Section.

3. SUPERINTENDENCIES. Contact was immediately made verbally with the Superintendency of Monuments (for Venezia, BELLUNO, PADOVA, ROVIGO, TREVISO, VICENZA). The Monuments Superintendent Ing. FORLATI, Ferdinando, was unfortunately away inspecting a deposit of Florentine works of art, near BOLZANO, but is since understood to have returned to his post. The Superintendency of Antiquities (for BELLUNO, BOLZANO, FUMBER, GORIZIA, PADOVA, POLA, ROVIGO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VENEZIA, VERONA and VICENZA) has also been contacted but the Superintendent, Dott. BRUSIN, is also grounded at AQUILEIA, where he went on 2 May 1945 in connection with the Roman excavations. It is most

2729

20124/11A

12 MAY, 1945

desirable that arrangements be made for his early return. Meantime, his assistant, Signora FOCOLARI, Giulia, is willingly affording all possible help and information and immediately put the undersigned in touch with an important collection of documents dealing with war damage throughout Italy, which have now been collected at Regional Hq. and will be the subject of a separate report. There seems good hope of early contact with other Italian Officials. Maj. Bell is reporting separately on Archives.

4. INSPECTIONS. The following notes therefore constitute a preliminary situation appreciation to get the leasard of the problems outstanding. They are confined only to monuments scheduled in the AC/AG list, necessarily selective, and are in a few cases based on hearsay, though generally from responsible sources.

a. PADOVA. The most serious loss is the ruin through bombing on 11 March 44 of Eremitani Church with its Santea frescoes, as already reported to the S/C by various sources through the Vatican. The facade is half destroyed, the roof stripped, the ceiling fallen, the perimetral walls blasted and insecure (though already buttressed); the interior much ruined with damage to its chapels, altars and monuments, including the presbytery, the high altar and the apse. Of the Santea frescoes only two are saved, having been removed by the Superintendence. Virtually only the sacristy (with frescoes) and campanile remain, with the flanking walls in an insecure state. Of the other listed Paduan Churches the situation is as follows: Cathedral. Facade damaged. External repairs already done. Treasury and Chapter Library undamaged. Baptistery also damaged, and slight damage to the frescoes, of which some had been removed. S. Antonio (il Santo), almost undamaged. S. Lucia, undamaged. S. Maria del Nervi, undamaged. S. Maria in Vanzo, undamaged, glass missing. S. Nicola, undamaged. S. Sofia, damaged by fire in roof. La Madonna dell'Arfena, undamaged. Gatto frescoes well protected. PAD being removed. I Carmini, Church undamaged but Scuola ruined and civilians had removed protective roofing over frescoes (now safely closed). Oratory of S. Giorgio, undamaged. Oratory of S. Michele, undamaged.

Other non-listed churches are damaged. SAA S/C is already in possession of details. Examination of the many listed Palazzes has not yet been possible but it is understood that Palazzo della Regione (il Salone), del Capitano and Vescovile are somewhat damaged. The Roman Arena sustained slight damage, already repaired. The Gattamelata statue and Tomb of Antenore are said to be undamaged, as is the Caffè pedrocchi.

a. PADOVA. The most serious loss is the ruin through bombing on 11 March 44 of Brevitanti Church with its Mantegna frescoes, as already reported to the S/C by various sources through the Vatican. The facade is half destroyed, the roof stripped, the ceiling fallen, the perimeter walls blasted and insecure (though already buttressed); the interior much ruined with damage to its chapels, altars and monuments, including the presbytery, the high altar and the apse. Of the Mantegna frescoes only two are saved, having been removed by the Superintendent. Virtually only the sacristy (with frescoes) and canonille remain, with the flanking walls in an insecure state. Of the other listed Paduan Churches the situation is as follows: Cathedral. Facade damaged. External repairs already done. Treasury and Chapter Library undamaged. Baptistry also damaged, and slight damage to the frescoes, of which some had been removed. S. Antonio (il Santo), almost undamaged. S. Lucia, undamaged. S. Maria del Servi, undamaged. S. Maria in Vanzo, undamaged, glass missing. S. Nicola, undamaged. S. Sofia, damaged by fire in roof. La Madonna dell'Arrens, undamaged, Giotto frescoes well protected. PAD being removed. I Carmine, Church undamaged but Scuola ruined and civiliana had removed protective roofing over frescoes (now safely closed). Oratory of S. Giorgio, undamaged. Oratory of S. Michele, undamaged.

Other non-listed churches are damaged. MPAA S/C is already in possession of details. Examination of the many listed Palazzine has not yet been possible but it is understood that Palazzo della Regione (Il Salone), del Capitano and Vescoville are somewhat damaged. The Roman Arena sustained slight damage, already repaired. The Cattamelata statue and Tomb of Antenore are said to be undamaged, as is the Caffè Pedrocchi.

b. VENICE. is virtually untouched except for slight damage from broken glass, etc., though reports of possible damage in some of the islands have not yet been investigated. It is important that the speed limit for motorlaunches be enforced to prevent further damage to foundations alleged by the Germans to be shaken by blast. The P.A.D. protection inside S. Marco and round masts etc., in the Piazza has been partially removed. On the Venice run the following inspection were made:
LOLO S. Rocco and Villa Mani Mocenigo undamaged.
Shell-hole in facade of Palazzina Zanon-Bon. Villa Giannetta said to be damaged.

MESTRE, Provvederia undamaged. (occupied by No. 3 Town Major).
S. Lorenzo (not listed, 17/18 Cent.) left aisle damaged, glass gone.
MALCONTENTA, Palazzo Foscari, (interesting Palladian Villa with frescoes attributed to Veronese) damaged by blast from near-misses. Glass gone, fallen plaster. One room and park occupied by SABC unit. M.O. in occupation will safeguard undamaged frescoes, now faint in places.

2. TREVISO. (Considerable damage). Cathedral safe but right and left apses damaged. Roof and apse wall over Pordenone frescoes shattered but provisionally roofed. Chapter library destroyed and all books burned except a few more precious volumes (in deposit at FOSAGNO).

S. Agostino and S. Gaetano. Slight damage. S. Maria Maggiore considerably ruined. S. Nicolò hole in roof over important frescoes by Tommaso da Modena. Urgent repair necessary. Cloisters damaged but Stanzas del Capitolo with important frescoes safe. S. Teonisto is roofless and ruined but facade remains up to cornice level. Of the Secular buildings, Palazzo del Trecento is half ruined, but has been battressed. The Porta Cavoni has shell damage to outer face. The Pinacoteca and Comunal Museum are much damaged. Some of the archives and pictures are said to be in deposit. On the Treviso run the following were inspected:

NOGLIANO VENETO. The Villa Trevisanato is undamaged, but the collections (listed) are elsewhere. The Villa was about to be occupied as the RHQ and Senior Officer's Mess of a DAF unit. There appears no need to intervene. At PONTE DI BRENDA (much damaged), Villa Giovenelli Sanbonifacio is ruined. Palazzo Breda is slightly damaged; no evidence of the listed collections. Villa Moschini could not be identified (may be at Stra?). Of the Villas mentioned in the list presumably a high proportion are damaged in view of the general state of the town. MIRA, Pal. del Leon (offices of a Soap-factory) has a small shell hole in the facade. Villa Widman-Foscari is undamaged, as are said to be the villas Perenzzi and Paolucci.

5. VERONA. During the visit to contact MAA Officer AGC Fifth Army, only a very brief stop in Verona was possible. Maggiore is unharmd, as are the Dualiger Tombs (said to be removed) and Roman Amphitheatre. The Porta Palio has superficial damage.

6. VICENZA a further inspection of Vicenza was made on 10 May. Here the damage is severe. Being inspected in

at POSSAGNO).

S. Accetino and S. Gaetano. Slight damage. S. Maria Maggiore considerably ruined. S. Nicolo' hole in roof over important frescoes by Tommaso da Modena. Urgent repair necessary. Cloisters damaged but Stanzas del Capitolo with important frescoes safe. S. Teonisto is roofless and ruined but facade remains up to cornice level. Of the secular buildings, Palazzo del Trecento is half ruined, but has been buttressed. The Porta Cavoni has shell damage to outer face. The Pinacoteca and Comunal Museum are much damaged. Some of the archives and pictures are said to be in deposit. On the Treviso run the following were inspected:

MOGLIANO VENETO. The Villa Trevisanato is undamaged, but the collections (listed) are elsewhere. The Villa was about to be occupied as the RHQ and Senior Officer's Mess of a DAF unit. There appears no need to intervene. At PONTE DI BRENDA (much damaged), Villa Giovenelli Sanbonifacio is ruined. Palazzo Breda is slightly damaged; no evidence of the listed collections. Villa Boschini could not be identified (may be at Stret?). Of the Villas mentioned in the list presumably a high proportion are damaged in view of the general state of the town. MIRA. Pal. dei Leoni (offices of a Soap-factory) has a small shell hole in the facade. Villa Widman-Foscari is undamaged, as are said to be the villas Barozzi and Paolucci.

5. VERONA. During the visit to contact MPAA Officer and Fifth Army, only a very brief stop in Verona was possible. S. Zeno Maggiore is unharmed, as are the Scaliger Tombs (PAB here ^{2727 moved}) and Roman Amphitheatre. The Porta Palao has superficial damage.

6. VICENZA a further inspection of Vicenza was made on 10 May. Here the damage is severe, being concentrated in the central area containing some of the more important monuments, and evenly distributed elsewhere. The Cathedral is roofless and ruined; virtually only the apse and cupole remains. At S. Corona glass is shattered. S. Filippo Neri, roof and ceiling fallen and oratorio damaged. S. Lorenzo, slight damage, tiles stripped. S. Rocco, no damage. S. Stefano, little damage. Of the Palaces, the Vescovado is ruined and the Palazzo del Monte di Pietà roofless and the facade patted and holed. Interior apparently much damaged. At the very important Basilica Palladiana the facade and arcades are somewhat damaged but restorable, the roof gone and some vaults holed. The adjoining tower lacks the topmost feature and small cupola. The "Lion of St. Mark" has lost his wings and the two

columns in the piazza are standing but blasted. Loggia del Capitano is happily unharmed, as is the Tentro Olimpico, the stucco fixed scenes having been removed to STRA.

XXX. The communal library is unharmed. Palazzo Rounin is safe but for fallen ceilings. Palazzo Bruschi Brunello is much damaged but already gutted, and Palazzo da Schio half ruined. At Palazzo Thiene the facade is comparatively unharmed but interior gutted. Palazzo Valmarana is damaged and roofless; La Rotonda appears to be unharmed (close approach impossible on account of blown bridge). Basilica di Ponte Berico said to be safe.

7. BASCIANO. Old Cathedral and Palazzo Magellini (with tower) undamaged except for glass and an external fresco. Generally the town has sustained light damage and it is unfortunate that virtually the only monumental damage has been to "starred" monuments, i.e. Civic Museum roof gone, interior wrecked; most of the important objects said to be in deposit at Venice, but 3 canvases damaged. Ponte Vecchio (wooden bridge) half blown by Partisans and again damaged: 3 of 4 original piers remain and wooden balustrading: entrance portals damaged: first aid project in hand to supplement Bailey. Some damage to Civic Library. Of the remaining buildings listed, almost all are safe. The streets have been re-numbered and the portico fresco (Jacopo da Ponte) is now at No. 52 Via Umberto: house is undamaged. No. 30-34 of the same street is an important frescoed house, unharmed. Jacopo da Ponte frescoes in Piazza Monte Vecchio are safe but have been neglected by the owner. On the BASCIANO run, the city walls at CITTADILLA appeared to be unharmed by war.

8. In conclusion, it may be said that damage so far seen is patchy, ranging from heavy and concentrated to light and scattered, with considerable areas untouched; and that the Italian authorities seem to have been enterprising and active both in PAB precautions and in initiating first-aid repairs.

Copies to:

Director AFPA Sub-Commission

HQ AC/AMG

SOAO 5 Army (attn. AFPA Officer)

Files (1)

/s/ J. Harriott

/t/ H. BARKHOTT
AFPA Officer
Venetian Region

7. Bassano Old Cathedral and Palazzo Lazzarini (with tower) undamaged except for glass and an external fresco. Generally the town has sustained light damage and it is unfortunate that virtually the only monumental damage has been to "starred" monuments, i.e. Civile Museum roof gone, interior wrecked; most of the important objects said to be in deposit at Venice, but 3 Canvas damaged. Ponte Vecchio (wooden bridge) half blown by Partisans and again damaged; 3 of 4 original piers remain and wooden balustrading; entrance portals damaged; firstaid project in hand to supplement Bailey. Some damage to Civile Library. Of the remaining buildings listed, almost all are safe. The streets have been re-numbered and the portico fresco (Jacopo da Ponte) is now at No. 52 Via Umberto; house is undamaged. No. 30-34 of the same street is an important frescoed house, unharmed. Jacopo da Ponte frescoes in piazza Monte Vecchio are safe but have been neglected by the owner. On the Bassano run, the City Walls at Cittadella appeared to be unharmed by war.

8. In conclusion, it may be said that damage so far seen is patchy, ranging from heavy and concentrated to light and scattered, with considerable areas untouched; and that the Italian authorities seem to have been enterprising and active both in PAD precautions and in initiating first-aid repairs.

Copies to:

Director MPAA Sub-Commission

HQ AO/ANG

SCAG 5 Army (attn. MPAA Officer)

Files (3)

/s/ B. Harriott

/t/ B. Harriott
MPAA Officer
Venice Region

2726

9 MAG, 1945

HEB/b1

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
Allied Military Government

9 May 1945

TO : *Regional Commission, Venezia Region*
~~S.G.A.O. 8th Army~~ (attention of Major Norman Newton,
M.F.A.A. Officer)

SUBJECT: Archives in Padova.

FILE No: RXII/ARC/1

1. The Archivio Storico Comunale has excellent premises in the Museo Civico. Except for some loss of glass, they have suffered no damage. The archives are intact ---pergamene from the 10th century, Atti Consiliari from 1420 and parts of other series in deposit at the Convento di Praglia.--

2. The Archivio Notarile, housed in the Palazzo del Capitano, was hit by H.E. during February 1944. Losses appear to have amounted to 100 protocolli mainly dating from the 15th century. One end of the building has suffered much damage and cannot, at present, be used. Its reconstruction will be a long-term question but meanwhile the roofs of the whole locale should be checked and, where necessary, repaired.--

3. The Archivio della Conservatoria delle Ipoteche occupied part of the Palazzo del Capitano, but these premises were rendered unserviceable by the bomb referred to above and records are now housed in the Intendenza delle Finanze. The conservatore says that records of other offices dependent on the Intendenza are safe; the conservatore of the Archivio Notarile, that records of the Tribunale are safe.--

4. The Archivio Vescovile, including most important ancient records of the University, is housed in the Curia and is intact. A portion of it was evacuated to the country, but all documents are now returned and being replaced on the shelves.

5. The Archivio Capitolare is reported safe, though undersigned has not yet succeeded in contacting the Chapter

1. The Archivio Storico Comunale has excellent premises in the Museo Civico. Except for some loss of glass, they have suffered no damage. The archives are intact ---pergamene from the 10th century, Atti Consiliari from 1420 and parts of other series in deposit at the Convento di Praglia.--

2. The Archivio Notarile, housed in the Palazzo del Capitano, was hit by H.E. during February 1944. Losses appear to have amounted to 100 protocolli mainly dating from the 15th century. One end of the building has suffered much damage and cannot, at present, be used. Its reconstruction will be a long-term question but meanwhile the roofs of the whole locale should be checked and, where necessary, repaired.--

3. The Archivio della Conservatoria delle Ipoteche occupied part of the Palazzo del Capitano, but these premises were rendered unserviceable by the bomb referred to above and records are now housed in the Intendenza delle Finanze. The conservatore says that records of other offices dependent on the Intendenza are safe; the conservatore of the Archivio Notarile, that records of the Tribunale are safe.--

4. The Archivio Vescovile, including most important ancient records of the University, is housed in the Curia and is intact. A portion of it was evacuated to the country, but all documents are now returned and being replaced on the shelves.

5. The Archivio Capitolare is reported safe, though 725 undersigned has not yet succeeded in contacting the Chapter Archivist for details.

H.E. Bell Major

Major H.B.BELL, A.E.C., Archives Officer

Copies to:- ~~Regional Commissioner, Venezie Region~~
Director M.F.A.A. Sub-Commission, H.Q., ~~Allied Commissioner~~

DOCUMENTS FIRE ARMS & ARCHIVE
SUBCOMMISSION

14 MAR 1945
FILE No 24/11A

C MAG 1045

8 MAG

Headquarters -

Venezia Region A. DOCUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES

RESTRICTED

8 MAY 1945

10 MAY 1945

FILE No

20/24/16

ARCHIVES/1

To:- Regional Commissioner, Venezia Region.

Subject:- Archives of Ministry of Public Instruction in Scuola

PROFESSIONALE PER LE DONNE, PADOVA

Undersigned arrived in Padova on 5 May 1945 and reported to Regional Commissioner, Venezia Region, who arrived the same evening

The building housing the above mentioned records had been chosen as Regional H.Q. It must be said at the outset, however, that Regional Officers concerned (and especially the advance party under Major - Oates) showed full appreciation of the importance of the archives. Undersigned found that one room on each floor had been set aside and that the work of concentrating documents in these rooms was already in progress under the supervision of responsible Italian officials.

This work is now complete, and the following additional action has been taken:-

- (i) at undersigned's request the Adjutant has allowed an additional room on the first floor to continue to be used as a record repository. This room contains archives relating to teaching personnel, and in view of their paramount importance it was particularly undesirable that they should suffer the disturbance that inevitably accompanies hasty transfer.
- (ii) Administrative Officer (Major Higgell) has warned all Heads of Divisions to retain carefully for subsequent collection any papers of an archival character that they may find in their offices and that have been overlooked during the initial transfer.
- (iii) The doors of all rooms containing archives have been locked and the caretaker instructed that admission is not to be granted without the Regional Commissioner's authority. The doors are posted with notices - "RESERVED FOR ARCHIVES".
- (iv) Education Officer (Major Gregory) has agreed to interest himself in the continued protection of these archives.

It does not appear that, at any stage, the archives have been unprotected. According to Dr. Puppi, an Official of the Ministry, it functioned until 26 April; it was then superseded by a commissaria, Prof. Laura, appointed by C.L.M. C.L.M. and later S. Force prevented entry of all unauthorized persons. It appears that only on the night of 3-4 May was the building occupied - by a medical staff, a chalk mark on one wall reads 58 P.D.S. and on another 57 P.D.S.

Subject:- Archives of Ministry of Public Instruction in Scuola

PROFESSORIALI PER LA DOTT. PADOVA

Undersigned arrived in Padova on 5 May 1945 and reported to Regional Commissioner, Venezia Region, who arrived the same evening

The building housing the above mentioned records had been chosen as Regional H.Q.. It must be said at the outset, however, that Regional Officers concerned (and especially the advance party under Major - Oates) showed full appreciation of the importance of the archives. Undersigned found that one room on each floor had been set aside and that the work of concentrating documents in these rooms was already in progress under the supervision of responsible Italian officials.

This work is now complete, and the following additional action has been taken:-

- (i) at undersigned's request the Adjutant has allowed an additional room on the first floor to continue to be used as a record repository. This room contains archives relating to teaching personnel, and in view of their paramount importance it was particularly undesirable that they should suffer the disturbance that inevitably accompanies hasty transfer.
- (ii) Administrative Officer (Major McQuell) has warned all Heads of Divisions to retain carefully for subsequent collection any papers of an archival character that they may find in their offices and that have been overlooked during the initial transfer.
- (iii) The doors of all rooms containing archives have been locked and the caretaker instructed that admission is not to be granted without the Regional Commissioner's authority. The doors are posted with notices - "RESERVED FOR ARCHIVES".
- (iv) Education Officer (Major Gregory) has agreed to interest himself in the continued protection of these archives.

It does not appear that, at any stage, the archives have been unprotected. According to Dr. Puppi, an Official of the Ministry, it functioned until 26 April; it was then superseded by a commission, Prof. Laura, appointed by C.I.M. C.I.M. and later S. Force prevented entry of all unauthorised persons. It appears that only on the night of 3-4 May was the building occupied - by a medical ²⁷²¹ a chalk mark on one wall reads 58 A.D.S. and on another 57 A.D.S.

Under the circumstances it is unlikely that much loss of archives has taken place, though a certain amount of disturbance of series necessarily occurred when the records were transferred to the rooms set aside to house them. This transfer from the nature of things, had to be rapid and Iag. Galante who was responsible for its supervision and carried out his duties admirably, had to depend on inexperienced, and largely juvenile labour.

In addition to archives in the building referred to above, other records of the Ministry are in premises at the Palazzo Papafava, via Marsala; the Palazzo Mansoni, via degli Obizi 9; the via Rudena 30; Riviera Tito Livio 17; and the Engineering Faculty of the University. All these are said by Dr. Puppi to be

satisfactorily housed and looked up. A list of locations as above has been supplied to Education Officer (Major Gregory), who will interest himself in the continued safeguarding of these archives.

Undersigned has not of course, made a detailed examination of the archives from the point of view of content. Two points in this connection are worth stressing however:-

- (i) The deposit at the Faculty of Engineering, the University, is said to contain records of teaching personnel of all Universities north of the Po.
- (ii) The archives of the Direzione Generale delle Arti (including records concerning the administration of the Superintendencies of Arts and Antiquities) are in the ground floor repository of the Regional H.Q. building.

HEP/JCH

H.E. Bell
Major H.E. BELL,
Army Educational Corps.
Archives Officer

Copies to:- S.C.A.O. 8th Army (Attention of Major Norman
Newton, M.P.A.A. Officer)

Director M.P.A.A. Sub-Commission, Allied
Commission H.Q.

Education Officer, Venezia Region.

7 MAG. 1945

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
EIGHTH ARMY

SUBJECT: MONUMENTS OF PADOVA (Supplemental), STUA. and VENICE.

CA/132

7 May 45

TO: SCAG, 8th Eighth Army.

1. Herewith summary report of further inspection of monuments at PADOVA (supplementary to CA/132 of 2 May 45) and of initial inspections at STUA and VENICE.
2. MAJ. PERSCHALL, Major Bell, Archives Officer Emilia and Venezia Regions, and Capt. MURRIOTT, Emilia Officer Venezia Region, were met at Padova on 7 May. Major Bell is undertaking responsibility for early inspection of important archives, especially in Padova and Venice. Capt. Murriott is doing general survey of monuments in Provinces of Rovigo, Padova, Treviso and Venezia, in preparation for expected early delegation of administrative responsibility in these provinces to AMG Venezia Region directly under Eighth Army Commander. It is hoped that Capt. Murriott will then be available to AMGLIA Officer 3rd Fifth Army in VENEZIA and VICENZA, thus also enabling AMG Venezia Region to obtain an effectively early familiarity with problems in these two important cities.

PADOVA

3. General. Further to inspection reported in CA/132 of 2 May, visits were made by underlined on 6 and 7 May.

4. Scrintendenza alle Antichita. In own building, posted out of bounds, and unharmed, at Via Aquileia 21. Superintendent MUSIN is still at AQUILEIA, where he went a month ago. He is expected back forthwith. In charge is Ignatrica Giulia FOGGIALI, who reports their only problems of damage are at PELA (Tempio di Roma e d'Augusto) and at the excavations near SAN LORENZO IN PUSHERIA. She will see Intendente di Piacenza at Padova immediately in order to obtain continuation of normal budget of Scrintendenza.

5. Museo Civico. Includes also Pinacoteca, Biblioteca, and Archivio Storico. Posted out of bounds. No damage to building, according to Guntolo Augusto TOSCHI, beyond jarred roof (already repaired) and some broken windows. Director Sergio DETTINI is in town. No losses to material of collections. Materials from Padova, Venice, etc., formerly in deposit at CASCINA D'ESTE, were completely removed some months ago to FERRARA and VENICE, where they are known to be intact under effective custody.

6. Orto Botanico. No damage. Part of garden temporarily occupied 2722 small portion of Corps HQ; Director GGLI (also Rector of University) says presence of troops is entirely satisfactory in view of emergency. Camp Commandant's office staff are clearly aware of necessity for care. Istituto Botanico was able to save all materials, including instruments, from Germans. Part of

(supplementary to O/132 of 2 May 45) and of initial inspections at STIL and VENICE.

2. MMI Personnel. Major DELL, Archives Officer Emilia and Venetia Regions, and Capt. MULLOFF, MMI, Officer Venezia Region, were met at Padova on 7 May. Major Dell is undertaking responsibility for early inspection of important archives, especially in Padova and Venice. Capt. Harriott is doing general survey/monuments in Provinces of Rovigo, Padova, Treviso and Venezia, in preparation for expected early delegation of administrative responsibility in these provinces to AMG Venezia Region directly under Eighth Army Commander. It is noted that Capt. Harriott will then be available to add MMI Officer MG Fifth Army in VERONA and VICENZA, thus also enabling AMG Venezia Region to obtain an effectively early familiarity with problems in those two important cities.

PADOVA

3. General. Further to inspection reported in O/132 of 2 May, visits were made by underlined on 6 and 7 May.

4. Soprintendenza alle Antichita. In own building, posted out of bounds, and unharmed, at Via Aquileia 21. Superintendent MUSINI is still at AQUILERA, where he went a month ago. He is expected back forthwith. In charge is Isabettrice Giulia POGOLARI, who reports their only problems of damage are at PELA (Tempio di Romo o d'Augusto) and at the excavations near SAN LORENZO IN FUSANELLA. She will see Intendente di Finanza di Padova immediately in order to obtain continuation of normal budget of Soprintendenza.

5. Museo Civico. Includes also Pinacoteca, Biblioteca, and Archivio Storico. Posted out of bounds. No damage to building, according to Custode Augusto TOSCHI, beyond jarred roof (already repaired) and some broken windows. Director Sergio BERTINI is in town. No losses to material of collections. Materials from Padova, Venice, etc., formerly in deposit at CALDERI D'ESTE, were completely removed some months ago to MACELL and VENICE, where they are known to be intact under effective custody.

6. Orto Botanico. No. damage. Part of garden temporarily occupied small portion of Corps HQ; Director GGLI (also Rector of University) says presence of troops is entirely satisfactory in view of emergency. Camp Commandant's office staff are clearly aware of necessity for care. Istituto Botanico was able to save all materials, including instruments, from Germans. Part of library was purposely disordered to circumvent German acquisitive inquiries.

2722

7. Ducmo. Bombing caused considerable damage at front of church, already in great part repaired. Reordering of undisturbed interior remains to be done.

STIL

8. Villa Nazionale. Placed out of bounds by Corps during advance; neither villa nor park has been entered by troops. Manager Giuseppe PASSMAN says no damage or loss has occurred except cutting of many trees in park by Germans for firewood and fortifications. Of material formerly in deposit here, all was moved to Venice except items normally kept at Villa Nazionale.

20124/1/A
7 MAG. 1945

- 2 -

VENICE.

9. General. Sole Allied bombing mission caused explosion of German ammunition, jarring fixtures and breaking some windows throughout Venice. Otherwise everything in city is unharmed. Superintendent of Monuments (Ing. FOLLATI) and Superintendent of Galleries (Dott. MOROSCHINI) will submit at once to Provincial Commissioner a list of urgent cases of need, window-breaking to prevent possible further harm from rain. They will also indicate places from which temporary materials (such as that used for blackout screening) can be quickly obtained. These first-aid measures (including, for sake of visiting troops, early restoration to place of horses on S. Marco and two statues on columns in piazza) will be ordered to be done immediately by Provincial Commissioner.

10. Superintendencies. Offices of Ing. Forlati and Dr. Moroschini will take up at once with Intendente di Piana the continuation of normal budget accounts. Dr. Moroschini is in Venice. Ing. Forlati is understood to be away on a trip to deposits in Trentino in company with Ing. MUSCOLI, Superintendent for that area.

11. Deposits. According to Dr. Moroschini, all deposits within territory of Venice Superintendencies (Provinces of Rovigo, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Belluno) were cleared some time ago and all material moved back to Venice itself, with the sole exception of the deposit at RUGGIA, where material from Padova is still being safely kept. Storage space at Venice is entirely satisfactory and no losses have occurred. Information furnished by Venice Superintendencies was signalled 4 May to MGIA Officer MG Fifth Army regarding remaining two deposits of Florentine works at CAMPO TURES (near BRUNICO) and SAN LEONARDO IN PESSINA (near MERANO). It is also understood that Superintendents Forlati and Musconi are checking these, thanks to transport and permits arranged by MG.

11. Deposits

(Srd) NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
H.P.A.A. Officer,
MG EIGHTH ARMY.

Distribution:-

SCMG MG Eighth Army	(2)
MG Venezia Region	(2)
IC Padova Province	(2)
PC Venezia Province	(2)
CIO Padova	(2)
CIO Venice City	(2)
Subc MGIA, HQ IC	(10)
MGIA Officer, MG Fifth Army	(2)
MGIA Officers, Venezia Region	(5)
Major Newton	(2)

5 MAG. 1945

ATTN FOR GEORGE FIVE

7066

5 May 45

PRIORITY

RESTRICTED PD

SUBJECT IS CRIMINAL MONUMENTS IN VENETIAN REGION PD

PARA ONE PD VERONA PD BAD DAMAGE TO MANY CHURCHES CDR. DETAILS

NOT YET AVAILABLE PD FAMOUS BRIDGES DELLA PISTRA AND EL CANTILVAC-
CHIO BLOWN TWO FIVE APRIL BY GERMAN GUNFIRE TO DESTROY ORDER BY
KUNDELING PD TIEPOLO PRINTING IN PALAZZO CAROSIA DESTROYED PD
REMOVABLE ART OBJECTS SAVE BUT MANY BOOKS ETC LOST IN BOMBING

PARA TWO PD PADOVA PD NO DAMAGE EXCEPT FROM BOMBING PD ASSISTANT
CHURCH CDR. SANTONA CHAPEL DESTROYED PD AT EAST END OF CHURCH
ONLY CAMPANELLE AND LEFT WALL OF CHURCH REMAIN PD ANZERA CHAPEL
UNDAMAGED PD SANTA SOFIA CDR. ROOF BURNED CDR. CEILING VAULTS
BURNED PD WINDOWS BROKEN AT SANT ANTONIO PD DAMAGE TO LUGER
ALREADY REPAIRED PD

PARA THREE PD VENEZIA PD NO EVIDENCE OF DAMAGE

2721

Hon & PA S/C

Ext 642

20124/1/A

5 MAG. 1945

3 MAG. 1946

C O P YRESTRICTEDINCOMING MESSAGEHeadquarters Allied CommissionOriginator's Reference: M 907Message Centre No: D/9503Date/Time of Origin: MAY 031215BDate Time Rec'd: MAY 031430BPrecedence: OP PRIORITYFrom: MAIN AMG 8TH ARMYTo : HQ ALCOM FOR ACMFA

RESTRICTED/

No damage in PADOVA except from bombing. At east end of EREMITANI only CAMPANILE and left wall of APSE remain; Chapel destroyed. ARENA chapel unharmed. Roof of SANTA SOFIA burned but ceiling vaults are sound. Some windows broken in SANT'ANTONIO. Damage to DUOMO already repaired. No evidence of damage in VENICE.

DIST

ACTION: MFA & A

INFO: A/President

Chief Commissioner

CA Sec

File 2

Float

2720

RESTRICTED

20124/1A

3 MAG. 1946

4 APR. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

4 April 1945

20124/1/1/MPAA

Subject: Report on Air-Raid Damage to PADUA.

To : SACO, AMG, 5 Army, attn. MPAA Officer.
SACO, 8th, 8 Army, attn. MPAA Officer.
SC, VIENNA Region, attn. MPAA Officer.

1. Attached herewith is a report received from several sources connected with the Vatican on damage sustained by churches in PADUA particularly the Church of the Eremitani.

2. Since the damage in the Eremitani is listed in detail, it will be important to check on the accuracy of the report once PADUA falls into Allied hands.

E. D. ...
LIEUT. T. E. ...
Lt. Col., Spec. Res.
Director.

2719

4 APR. 1945

C O P Y

Letter from the Archbishop
of PADOVA, transmitted to
MPAA S/C Via the Vatican

Padova 5 Gennaio 1945

Sulle ore 12 dell'11 Marzo 1944 una forte formazione di aerei (si assicura quadrimotori americani) bombardò e tappetò una estesa parte della città di Padova distruggendo, tra moltissimi altri edifici, anche la chiesa agostiniana, così detta degli Eremitani, edificio del secolo XIII e monumento d'arte celebre nel mondo intero.

Le bombe che la colpirono furono quattro o cinque, e precisamente una o due dalla parte della facciata, due o tre nella parte absidale. Altre bombe caddero tutto all'interno. La facciata andò distrutta a metà, cioè della croce in alto fino alla loggia, il tetto s'accrechiato e sconvolto, il soffitto distrutto, i muri perimetrali compromessi nella statua, l'interno sconvolto con tutti gli altari, monumenti e ornamenti, il presbiterio, l'altare maggiore, l'abside o cappelle distrutte completamente fino alla base: tutto restò polverizzato. Il lavoro lunghissimo, paziente compiuto dalla Soprintendenza ai monumenti per recuperare tra le macerie qualche pezzo di affresco o altro, che eventualmente fosse rimasto illeso, nulla raccolse. Si ripete tutto fu polverizzato.

Per dare un'idea delle rovine storico-artistiche, si accenna in particolare ad alcuni principali tesori d'arte irrimediabilmente perduti:

I. CAPPELLA DEL MANTegna:

1. S. Giacomo e S. Filippo chiamati all'apostolato (Mantegna);
2. S. Filippo battezza l'eunuco (Mantegna);
3. S. Giacomo esecra i demoni dal suo uditorio (Nicola Pizzolo, discepolo del Mantegna);
4. Condanna di S. Giacomo (Mantegna);
5. Martirio di S. Giacomo (Mantegna);
6. S. Giacomo condotto al martirio (Mantegna);
7. S. Cristoforo incontra il re (Ansuino da Forlì);
8. S. Cristoforo dinanzi al re (Ansuino da Forlì);
9. Predica di S. Cristoforo (Ansuino da Forlì);
10. S. Cristoforo che passa il fiume col Bambino Gesù sulle

2718

Le bombe che la colpirono furono quattro o cinque, e precisamente una o due dalla parte della facciata, due o tre nella parte absidale. Altre bombe caddero tutto all'interno. La facciata andò distrutta a metà, cioè della croce in alto fino alla loggia, il tetto scoppiato e sconvolto, il soffitto distrutto, i muri perimetrali compromessi nella statica, l'interno sconvolto con tutti gli altari, monumenti o ornamenti, il presbiterio, l'altare maggiore, l'abside e cappelle distrutte completamente fino alla base: tutto restò polverizzato. Il lavoro lunghissimo, paziente compiuto dalla Soprintendenza ai monumenti per recuperare tra le macerie qualche pezzo di affresco o altro, che eventualmente fosse rimasto illeso, nulla raccolse. Si ripete tutto fu polverizzato.

Per dare un'idea delle rovine storico-artistiche, si scegna in particolare ad alcuni principali tesori d'arte irrimediabilmente perduti:

I. CAPPILLA DEL MANTEGNA;

1. S. Giacomo e S. Filippo chiamati all'apostolato (Mantegna);
2. S. Filippo battezza l'aunuo (Mantegna);
3. S. Giacomo scaccia i demoni dal suo uditorio (Niccolò Pizzolo, discepolo del Mantegna);
4. Condanna di S. Giacomo (Mantegna);
5. Martirio di S. Giacomo (Mantegna);
6. S. Giacomo condotto al martirio (Mantegna);
7. S. Cristoforo incontra il re (Ansino da Forlì);
8. S. Cristoforo dinanzi al re (Ansino da Forlì);
9. Predica di S. Cristoforo (Ansino da Forlì);
10. S. Cristoforo che passa il fiume col Bambino Gesù sulle spalle (Bono da Ferrara);
11. Padre Eterno (Niccolò Pizzolo);
12. Bassorilievo in terracotta (Giovanni da Pisa);
13. S. Agostino, S. Ambrogio, S. Pietro, S. Paolo (Niccolò Pizzolo);
14. S. Luca (Ant. da Murano e Giovanni d'Allemagna, contemporanei del Mantegna).

2718

II. CAPPELLA ACCANTO AL CORO

15. Incoronazione di Maria Vergine (Jacopo Avanzi);
16. Affreschi delle Gerarchie degli Angeli, attribuiti alla scuola di Giotto;
17. Crocifisso in legno attribuito al Brustolon e l'Addolorata in pietre autore ignoto.

III. CAPPELLA DEL PRESBITERIO:

18. Statue di S. Agostino e S. Monica (Sonzaza);
19. Il parapetto dell'altare, lavoro antico, bellissimo nel suo genere e il tabernacolo con bel tempietto;
20. Allegorie mistiche mitologiche dei sette pinnetti e alcune scene di personaggi isolati nei costoloni delle volte del Quariento (Scuola di Giotto);
21. Le scene della vita dei santi Filippo e Giacomo (in alto) e le scene della vita di S. Agostino, fondatore degli Eremiti (Gusriento): in cornu epistolae scomparse; in cornu evangeli molto danneggiate.
22. Nel coro: il Redentore e il trionfo della Croce (Gusriento).

IV. PILASTRI:

23. I Santi Pietro e Paolo (Stefano dell'Arzere) e i Santi Filippo e Giacomo del Ferracina.

V. INTERNO:

in cornu epistolae:

24. Altare dell'Annunziata con figure di grandezza naturale (Giovanni da Pisa);
25. Nella Cappella del S. Cuore affreschi di Giusto de' Menabuoi (Scuola di Giotto).

Danneggiate le pale in tela:

26. S. Anna (Francesco Zanella);
 27. S. Andrea (Jacopo Apollonio).
- In cornu evangeli:
28. S. Agostino (Ferracina);
 29. S. Tomaso da Villanova (Pietro Damini);
 30. S. Tomaso Apostolo (Verotari detto Padovanino).

2717

Per buona sorte erano stati asportati in precedenza l'affresco del Martirio di S. Cristoforo (Vantegna) e l'Annunciazione della B. Vergine (Vantegna e Pizzolo).

scene di personaggi isolati nei costumi delle volte del Quariento (Scuola di Giotto);

21. Le scene della vita dei santi Filippo e Giacomo (in alto) e le scene della vita di S. Agostino, fondatore degli Eremiti (Quariento): in cornu epistolae scomparse: in cornu evangeli molto danneggiate.
22. Nel coro: il Redentore e il trionfo della Croce (Quariento).

IV. PILASTRI:

23. I Santi Pietro e Paolo (Stefano dell'Arzere) e i Santi Filippo e Giacomo del Perreolna.

V. INTERNO:

in cornu epistolae:

24. Altare dell'Annunziata con figure di grandezza naturale (Giovanni da Pisa);
25. Nella Cappella del S. Cuore affreschi di Giusto de' Menabuoi (Scuola di Giotto).

Danneggiate le pale in tela:

26. S. Anna (Francesco Zanella);
27. S. Andrea (Jacopo Apollonio).
- In cornu evangeli:
28. S. Agostino (Perracina);
29. S. Tomaso da Villanova (Pietro Damini);
30. S. Tomaso Apostolo (Varotari detto Padovanino).

271?

Per buona sorte erano stati supportati in precedenza l'affresco del Martirio di S. Cristoforo (Mantegna) e l'Annunciazione della B. Vergine (Mantegna e Pizzolo).

Ma perchè si possa avere un quadro più completo dei disastri operati dai bombardamenti serai in questa città di Padova nel campo ecclesiastico, si aggiungono questi altri dati:

Nella stessa incursione dell'11 marzo andò distrutta anche una altra e bella chiesa romantica, pure del sec. XIII, la chiesa di San Benedetto, che proprio in questi ultimi anni ormai era stata liberata da certe soprestrutture di epoche posteriori ed era risultata un gioiello d'arte, con magnifici pittorici presbiteri, qualcuno giudicato di Giusto de' Menabuoi.

Precedentemente, cioè il 16 Dicembre 1943, andò sconvolto il 21mitero dell'Arcella, la tomba dei Vescovi distrutta, le salme del Card. Callegari e del Vescovo Mone. Manfredini scagliate tra le macerie a più di 50 Metri di distanza, altre urne polverizzate e feretri dispersi a brandelli.

Il 30 Dicembre, sulle ore 13, fu distrutta la chiesa sussidiaria di S. Massimo con annessa canonica, il Tempio Ossario del SS. Nome di Gesù, così detto della Pace, sgretolata la canonica della parrocchia della SS. Trinità, colpito l'Istituto delle Dame del S. Cuore e compromessa nelle stetica la chiesa relativa.

La notte dell'8 febbraio 1944, furono colpiti il Collegio delle Suore di S. Rosa e il Collegio delle Suore Dimesse e distrutte le chiese dell'uro e dell'altro; distrutta pure la chiesa dell'Aeroporto (già chiesa curaziale della S. Famiglia).

L'11 marzo, fu colpito il Seminario delle Missioni Africane, distrutta parte del fabbricato e danneggiata la chiesa.

La notte del 23 marzo 1944, fu colpita la Cattedrale (che in incursioni precedenti aveva avuto bombe vicine e danni): una bomba scoppiò nell'interno e tutto sconvolse, compromettendo anche la statua di alcune cappelle, una demolì in parte la facciata, un'altra la sacrestia del famoso Battistero, celebreremo per gli affreschi di Giusto de' Menabuoi; questi affreschi ebbero qualche danno, scropolature, qualche pezzo esportato (se non succedesse altro, si snerebbe salvarli).

La notte del 25 marzo 1944, tra i molti edifici che andarono distratti da una quantità enorme di azezzoni incendiari, fu salvato per miracolo il Grandioso, artistico Santuario di S. Maria del Carmine, sul cui tetto l'incendio si era già sviluppato, ma perirono gli edifici parrocchiali all'intorno (l'antico convento dei Carmelitani) e rimasero danneggiati gli affreschi del Campanola della Scoletta del Carmine; andò pure distrutto dall'incendio il piano superiore dell'Orfanatrofio Antoniano Callegari (Vescovile); ebbero danni la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe e la Biblioteca del Seminario.

Il 14 maggio 1944, sulle ore 12, furono gravemente colpiti il Convento dei Cappuccini e quello delle Suore di S. Francesco di Sales di S. Croce, e rimase distrutta la chiesa dei Cappuccini.

Il 4 gennaio 1945, sulle ore 10, andarono distrutte le chiese di S. Maria della Pace e S. Maria della Vittoria.

0 0 8 4

La notte dell'8 febbraio 1944, furono colpiti il collegio delle Suore di S. Rosa e il collegio delle Suore Dimesse e distrutte le chiese dell'uno e dell'altro; distrutta pure la chiesa dell'Aeroporto (già chiesa curaziale della S. Famiglia).

L'11 marzo, fu colpito il Seminario delle Missioni Africane, distrutta parte del fabbricato e danneggiata la chiesa.

La notte del 23 marzo 1944, fu colpita la Cattedrale (che in incursioni precedenti aveva avuto bombe vicine e danni); una bomba scoppiò nell'interno e tutto sconvolse, compromettendo anche la statua di alcune cappelle, una demolì in parte la facciata, un'altra la sacrestia del famoso Battistero, celeberrimo per gli affreschi di Giusto de' Menabuoi; questi affreschi abblero qualche danno, screpolature, qualche pezzo esportato (se non succedesse altro, si sperebbe salvarli).

La notte del 25 marzo 1944, tra i molti edifici che andarono distrutti da una quantità enorme di aerei incendiari, fu salvato per miracolo il grandioso, artistico Santuario di S. Maria del Carmine, sul cui tetto l'incendio si era già sviluppato, ma perirono gli edifici parrocchiali all'interno (l'antico convento dei Carmelitani) e rimasero danneggiati gli affreschi del Campagnolo della Scoletta del Carmine; andò pure distrutto dall'incendio il piano superiore dell'Orfanotrofio Antoniano Callegari (Vescovile); ebbero danni la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe e la Biblioteca del Seminario.

Il 14 maggio 1944, sulle ore 12, furono gravemente colpiti il Convento dei Cappuccini e quello delle Suore di S. Francesco di Sales di S. Croce, e rimase distrutta la chiesa dei Cappuccini.

Il 4 gennaio 1945, sulle ore 12, andarono distrutti gli edifici parrocchiali (oratorio, sala per l'insegnamento della Dottrina Cristiana ecc.) del Tempio del SS. Nome di Gesù (della Pace), danneggiate le chiese di S. Giuseppe e S. Famiglia, infranti i vetri di tutte le chiese, Seminario, Vescovado, Collegi ecc. della città.

2716

Si può comprendere da quanto sopra quali rovine si hanno già, senza parlare dell'abitato completamente distrutto di 5 parrocchie pure della Città e delle numerose vittime che si sono a deplorare.

E' nel voto di tutti che almeno la guerra sia condotta così da risparmiare ulteriori rovine alle Città, alle popolazioni inerme e tanto provate, al patrimonio storico e artistico.

2715

785016

2 APR. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 594

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489981, ext. 442 & 254; 478480)

RTM/ps

20124/1/A/HMAA

3 April 1945

Reverend and Dear Monsignor:

I wish to acknowledge, with gratitude, a copy you have sent to this office of a letter of the Archbishop of PADOVA dated 5 January 1945 and dealing with air-raid damage to churches and other ecclesiastical buildings in PADOVA.

Very truly yours

ERNEST T. DE WILD
Lt.Col., Spec. Res.
Director.

Right Revd. Mons. Walter S. Carroll
Segreteria di Stato
Stato della Citta' del Vaticano

2714

3 APR. 1945

DATA 5 gennaio 1945

Sulla ore 12 dell'11 Marzo 1944 una forte formazione di aerei (si assicura quadrimotori americani) bombardò a tappeto una estesa parte della città di Padova distruggendo, tra moltissimi altri edifici, anche la chiesa agostiniana, così detta degli Eremitani, edificio del secolo XIII e monumento d'arte celebre nel mondo intero.

Le bombe che la colpirono furono quattro o cinque, e precisamente una o due dalla parte della facciata, due o tre nella parte absidale. Altre bombe caddero tutto all'intorno. La facciata andò distrutta a metà, cioè dalla croce in alto fino alla loggia, il tetto scoperchiato e sconvolto, il soffitto distrutto, i muri perimetrali compromessi nella statica, l'interno sconvolto con tutti gli altari, monumenti e ornamenti, il presbiterio, l'altare maggiore, l'abside e cappelle distrutte completamente fino alla base: tutto restò polverizzato. Il lavoro lunghissimo, paziente compiuto dalla Sopraintendenza ai monumenti per recuperare tra le macerie qualche pezzo di affresco o altro, che eventualmente fosse rimasto illeso, nulla raccolse. Scompare tutto fu polverizzato.

Per dare un'idea delle rovine storico-artistiche, si accenna in particolare ad alcuni principali tesori d'arte irrimediabilmente perduti:

1°) CAPPELLA DEL MANTEGNA: -- 1) S. Giacomo e S. Filippo chiamati all'apostolato (Mantegna); 2) S. Filippo battezza l'eunuco (Mantegna); 3) S. Giacomo scaccia i demoni dal suo uditorio (Niccolò Pizzolo, discepolo del Mantegna); 4) Condanna di S. Giacomo (Mantegna); 5) Martirio di S. Giacomo (Mantegna); 6) S. Giacomo condotto al martirio (Mantegna); 7) S. Cristoforo incontra il re (Ansuino da Forlì); 8) S. Cristoforo dinanzi al re (Ansuino da Forlì); 9) Predica di S. Cristoforo (Ansuino da Forlì); 10) S. Cristoforo che passa il fiume col Bambino Gesù sulle spalle (Bono da Ferrara); 11) Padre Eterno (Niccolò Pizzolo); 12) Bassorilievo in terracotta (Giovanni da Pisa); 13) S. Agostino, S. Ambrogio, S. Pietro, S. Paolo (Niccolò Pizzolo); 14) S. Luca (Ant. da Murano e Giovanni d'Allemagna, contemporanei del Mantegna).

II°) CAPPELLA ACCANTO AL CORO: 15) Incoronazione di Maria Vergine (Jacopo Avanzi); 16) Affreschi delle Gerarchie degli Angeli, attribuiti alla scuola di Giotto; 17) Crocifisso in legno attribuito al Brustolon e l'Addolorata in pietra autore ignoto.

Le bombe che la colpirono furono quattro o cinque, e precisamente una o due dalla parte della facciata, due o tre nella parte absidale. Altre bombe caddero tutto all'interno. La facciata andò distrutta a metà, cioè dalla croce in alto fino alla loggia, il tetto scoppiato e sconvolto, il soffitto distrutto, i muri perimetrali compromessi nella statica, l'interno sconvolto con tutti gli altari, monumenti e ornamenti, il presbiterio, l'altare maggiore, l'abside e cappelle distrutte completamente fino alla base: tutto restò polverizzato. Il lavoro lunghissimo, paziente compiuto dalla Soprintendenza ai monumenti per recuperare tra le macerie qualche pezzo di affresco o altro, che eventualmente fosse rimasto illeso, nulla raccolse. S'impetè tutto fu polverizzato.

Per dare un'idea delle rovine storico-artistiche, si accenna in particolare ad alcuni principali tesori d'arte irrimediabilmente perduti:

1°) CAPPELLA DEL MANTEGNA: - 1) S. Giacomo e S. Filippo chiamati all'apostolato (Mantegna); 2) S. Filippo battezza l'eunuco (Mantegna); 3) S. Giacomo scaccia i demoni dal suo uditorio (Niccolò Pizzolo, discepolo del Mantegna); 4) Condanna di S. Giacomo (Mantegna); 5) Martirio di S. Giacomo (Mantegna); 6) S. Giacomo condotto al martirio (Mantegna); 7) S. Cristoforo incontra il re (Ansuino da Forlì); 8) S. Cristoforo dinanzi al re (Ansuino da Forlì); 9) Predica di S. Cristoforo (Ansuino da Forlì); 10) S. Cristoforo che passa il fiume col Bambino Gesù sulle spalle (Bono da Ferrara); 11) Padre Eterno (Niccolò Pizzolo); 12) Bassorilievo in terracotta (Giovanni da Pisa); 13) S. Agostino, S. Ambrogio, S. Pietro, S. Paolo (Niccolò Pizzolo); 14) S. Luca (Ant. da Murano e Giovanni d'Allemagna, contemporanei del Mantegna).

II°) CAPPELLA ACCANTO AL CORO: 15) Incoronazione di Maria Vergine (Jacopo Avanzi); 16) Affreschi delle Gerarchie degli Angeli, attribuiti alla scuola di Giotto; 17) Crocifisso in legno attribuito al Brustolon e l'Addolorata in pietra autore ignoto.

2712

III°) CAPPELLA DEL PRESBITERIO: 18) Statue di S. Agostino e S. Monica (Bonazza); 19) il parapetto dell'altare, lavoro antico, bellissimo nel suo genere e il tabernacolo con bel tempietto; 20) allegorie mistiche mitologiche del sette pianeti e alcune scene di personaggi

isolati nei costoloni della volta del Guariento (Scuola di Giotto);
21) le scene della vita dei santi Filippo e Giacomo (in alto) e le scene della vita di S. Agostino, fondatore degli Eremiti (Guariento); in cornu epistolae scomparse; in cornu evangelii molto danneggiate.
22) Nel coro: il Redentore e il trionfo della Croce (Guariento).

IV°) PILASTRI: 23) I Santi Pietro e Paolo (Stefano dell'Arzere) e i Santi Filippo e Giacomo del Ferracina.

V°) INTERNO: in cornu epistolae: 24) Altare dell'Annunziata con figure di grandezza naturale (Giovanni da Pisa); 25) nella Cappella del S. Cuore affreschi di Giusto de'Menabuoi (Scuola di Giotto).

Danneggiate le pale in tela: 26) S. Anna (Francesco Zanella); 27) S. Andrea (Jacopo Apollonio). In cornu evangelii: 28) S. Agostino (Ferracina); 29) S. Tomaso da Villanova (Pietro Damini); 30) S. Tomaso Apostolo (Varotari detto Padovanino).

Per buona sorte erano stati esportati in precedenza l'affresco del Martirio di S. Cristoforo (Mantegna) e l'Annunciazione della B. Vergine (Mantegna e Pizzolo).

Ma perchè si possa avere un quadro più completo dei disastri operati dai bombardamenti aerei in questa città di Padova nel campo ecclesiastico, si aggiungono questi altri dati:

Nella stessa ~~incursione~~ incursione dell'11 marzo andò distrutta anche una altra e bella chiesa romanica, pure del sec. XIII, la chiesa di San Benedetto, che proprio in questi ultimi anni ormai era stata liberata da certe soprastrutture di epoche posteriori ed era risultata un gioiello d'arte, con ornamenti pittorici preziosi, qualcuno giudicato di Giusto de'Menabuoi.

Precedentemente, cioè il 16 Dicembre 1943, andò sconvolto il Cimitero dell'Arcella, la tomba dei Vescovi distrutta, le salme del Card. Calligaris e del Vescovo Mons. Manfredini scagliate tra le macerie a più di 50 metri di distanza, altre urne polverizzate e feretri dispersi a brandelli.

27

Il 30 Dicembre, sulle ore 13, fu distrutta la chiesa sussidiaria di S. Massimo con annessa canonica, il Tempio Ossario del SS. Nome di Gesù, così detto della Pace, sgretolata la canonica della parrocchia della SS. Trinità, colpito l'Istituto delle Dame del S. Cuore e compromessa nella statica la chiesa relativa.

La notte dell'8 febbraio 1944, furono colpiti il Collegio delle Suore

di grandezza naturale (Giovanni da Pisa); 25) nella Cappella del S. Cuore affreschi di Giusto de'Menabuoi (Scuola di Giotto).

Danneggiate le pale in tela: 26) S. Anna (Francesco Zanella); 27) S. Andrea (Jacopo Apollonio). In cornu evangelii: 28) S. Agostino (Ferracina); 29) S. Tomaso da Villanova (Pietro Damini); 30) S. Tomaso Apostolo (Varotari detto Padovanino).

Per buona sorte erano stati asportati in precedenza l'affresco del Martirio di S. Cristoforo (Mantegna) e l'Annunciazione della B. Vergine (Mantegna e Pizzolo).

Ma perchè si possa avere un quadro più completo dei disastri operati dai bombardamenti aerei in questa città di Padova nel campo ecclesiastico, si aggiungono questi altri dati:

Nella stessa ~~stessa~~ incursione dell'11 marzo andò distrutta anche una altra e bella chiesa romanica, pure del sec. XIII, la chiesa di San Benedetto, che proprio in questi ultimi anni ormai era stata liberata da certe soprastrutture di epoche posteriori ed era risultata un gioiello d'arte, con ornamenti pittorici preziosi, qualcuno giudicato di Giusto de'Menabuoi.

Precedentemente, cioè il 16 Dicembre 1943, andò sconvolto il Cimitero dell'Arcella, la tomba dei Vescovi distrutta, le salme del Card. Calligaris e del Vescovo Mons. Manfredini scagliate tra le macerie a più di 50 metri di distanza, altre urne polverizzate e feretri dispersi a brandelli.

27

Il 30 Dicembre, sulle ore 13, fu distrutta la chiesa sussidiaria di S. Massimo con annessa canonica, il Tempio Ossario del SS. Nome di Gesù, così detto della Pace, sgretolata la canonica della parrocchia della SS. Trinità, colpito l'Istituto delle Dame del S. Cuore e compromessa nella statica la chiesa relativa.

La notte dell'8 febbraio 1944, furono colpiti il Collegio delle Suore di S. Rosa e il Collegio delle Suore Dimesse e distrutte le chiese dell'uno e dell'altro; distrutta pure la chiesa dell'Aeroporto (già chiesa curaziale della S. Famiglia).

L'11 marzo, fu colpito il Seminario delle Missioni Africane, distrutta parte del fabbricato e danneggiata la chiesa.

La notte del 23 marzo 1944, fu colpita la Cattedrale (che in incursioni precedenti aveva avuto bombe vicine e danni): una bomba scoppiò nell'interno e tutto sconvolse, compromettendo anche la statica

di alcune cappelle, una demolì in parte la facciata, un'altra la sacrestia del famoso Battistero, celebreremo per gli affreschi di Giusto de' Menabuoi: questi affreschi ebbero qualche danno, screpolature, qualche pezzo asportato (se non succedesse altro, si spererebbe salvarli).

La notte del 25 Marzo 1944, tra i molti edifici che andarono distrutti da una quantità enorme di spezzoni incendiari, fu salvato per miracolo il grandioso, artistico Santuario di S. Maria del Carmine, sul cui tetto l'incendio si era già sviluppato, ma perirono gli edifici parrocchiali all'intorno (l'antico convento dei Carmelitani) e rimasero danneggiati gli affreschi del Campagna della Scoletta del ~~San~~ Carmine; andò pure distrutto dall'incendio il piano superiore dell'Orfanotrofio Antoniano Callegari (Vescoville); ebbero danni la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe e la Biblioteca del Seminario.

Il 14 maggio 1944, sulle ore 12, furono gravemente colpiti il Convento dei Cappuccini e quello delle Suore di S. Francesco di Sales di S. Croce, e rimase distrutta la chiesa dei Cappuccini.

Il 4 gennaio 1945, sulle ore 12, andarono distrutti gli edifici parrocchiali (oratorio, aule per l'insegnamento della Dottrina Cristiana ecc.) del Tempio del SS. Nome di Gesù (della Pace), danneggiate le chiese di S. Giuseppe e S. Famiglia, infranti i vetri di tutte le chiese, Seminario, Vescovado, Collegi ecc. della Città.

Si può ~~vedere~~ comprendere da quanto sopra quali rovine si hanno già, senza parlare dell'abitato completamente distrutto di 5 parrocchie pure della Città e delle numerose vittime che si ebbero a deplorare.

E' nel voto di tutti che almeno la guerra sia condotta così da risparmiare ulteriori rovine alle Città, alle popolazioni inermi e tanto provate, al patrimonio storico e artistico.

2 MAG

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
EIGHTH ARMY

01/132

2 May 45

SUBJECT: Preliminary Inspection, Monuments
of PADOVA.

TO: S.C.A.O. A.M.G. Eighth Army.

1. Herewith summary report of to-day's preliminary inspection of monuments of PADOVA, necessarily restricted to examination of only most important items.

2. General. Capture of PADOVA was so swift that no damage/whatever appears to have occurred from ground fighting. Effects of aerial bombing were severe, principally because of damage to important church of Eremitani.

3. Chiesa degli Eremitani. Damaged by bombing of 11 Mar 44. Parroco Don Felice VELLUTI points out that presence of HQ Military District in adjacent buildings was recognized as placing church in jeopardy. Top half of facade is gone. Roof is stripped; about half of timber trusses remain. At rear of church all was destroyed except: campanile; north wall of presbytery (with Guariento frescoes, now protected by wooden canopy); small part of bare south and west walls of Montegna Chapel. Parroco says following individual items of major value were removed from church by Superintendency of Monuments (VENICE) before air raids and are believed safe: two Montegna panels of S. Cristoforo, previously in poor condition and detached from wall (S. Cristoforo condotto al martirio; Trasporto del cadavere); from Sacristy the Menabuoi Madonna; from nave, statues from sarcophagi of Ubertino and Giacomo da Carrara, figures and ornament from two Minello altar pieces. Bellano bas-relief in Sacristy is not harmed. All elements on both sides of nave are at least somewhat damaged; protective covering has now been placed over some of these.

4. Cappella dell'Arena. Still intact, much protected by sandbags and scaffolding inside and out, with additional exterior bracing being erected even during recent weeks. Custode Umberto LEMETTON lives in adjoining house. He says Superintendency removed to safety, presumably to VENICE: three medallions from ceiling; two of Giotto panels (Gesu fra i dottori; Gesù porta la croce) that had been in weakened condition; Pisano Madonna and angels from altar; Pisano statue of Enrico Sorovegni. Two small cracks in arch of apse, caused possibly by tremors from near-miss behind chapel, were pointed up and covered with linen about a month ago; they are not serious.

5. Basilica di S. Antonio. No damage beyond breaking of windows by concussion from small near-miss, and scratches on Menabuoi fresco of Cappella del B. Luca Belludi, caused by flying glass splinters.

6. Santa Sofia. Fire about six weeks ago (from incendiary bombs, according to Parroco) burned roofs of church and of adjoining parish house. Brick

2710

785016

- of FIDVA, necessarily restricted to examination of only most important items, whatever
2. General. Capture of FIDVA was so swift that no damage/appears to have occurred from ground fighting. Effects of aerial bombing were severe, principally because of damage to important church of Eranitani.
3. Chiesa della Eranitani. Damaged by bombing of 11 Mar 44. Parroco Don Felice VILLUCCI points out that presence of HQ Military District in adjacent buildings was recognized as placing church in jeopardy. Top half of facade is gone. Roof is stripped; about half of timber trusses remain. At rear of church all was destroyed except: campanile; north wall of presbytery (with Guariento frescoes, now protected by wooden canopy); small part of bare south and west walls of Montegna Chapel. Parroco says following individual items of major value were removed from church by Superintendency of Monuments (VENICE) before air raids and are believed safe: two Montegna panels of S. Cristoforo, previously in poor condition and detached from wall (S. Cristoforo condottolo al martirio; Trasperto del cadavere); from Sacristy the Menabuoi Madonna; from nave, statues from sarcophagi of Ubertino and Giacomo da Carrara, figures and ornament from two Minello altar pieces. Dellano basorelief in Sacristy is not harmed. All elements on both sides of nave are at least somewhat damaged; protective covering has now been placed over some of these.
4. Cappella dell'Arena. Still intact, much protected by sandbags and scaffolding inside and out, with additional exterior bracing being erected even during recent weeks. Custode Umberto DIMITTON lives in adjoining house. He says Superintendency removed to safety, presumably to VENICE: three medallions from ceiling; two of Giotto panels (Gesu fra i dottori; Gesu porta la croce) that had been in weakened condition; Pisano Madonna and Angels from altar; Pisano statue of Enrico Scrovegni. Two small cracks in arch of apse, caused possibly by tremors from near-miss behind chapel, were pointed up and covered with linen about a month ago; they are not serious.
5. Basilica di S. Antonio. No damage beyond breaking of windows by concussion from small near-miss, and scratches on Menabuoi fresco of Cappella del B. Luca Belludi, caused by flying glass splinters.
6. Santa Sofia. Fire about six weeks ago (from incendiary bombs, according to Parroco) burned roofs of church and of adjoining parish house. Brick vaults of ceiling seem undamaged; no explosive bombs fell near enough to cause concussion. Repairs have been under way for some weeks. This church was being restored, under direction of Superintendency, to reveal portions even earlier than 11th century.

2710

Distribution:

- | | |
|-------------------------------|------|
| SCAO, 4MG Eighth Army | (2) |
| EC, Venezia Region | (2) |
| EC, Padova Province | (2) |
| CAO, Padova | (2) |
| Subo MFAA, HQ AC | (10) |
| MFAA Officers, Venezia Region | (5) |
| Major Newton, 4MG Eighth Army | (2) |

Approved
NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
M.F.A.A. Officer,
4MG EIGHTH ARMY.

20124/1/A

21 April 1945



*With the compliments of
His Majesty's Minister to the
Holy See.*

ROME.

27.9

1 APR. 1945

20124/11A

1 APR. 1945

COPIA.

PADOVA, 5 Gennaio 1945.

Sulla ore 12 dell'11 Marzo 1944 una forte formazione di aerei (si assicura quadrimotori americani) bombardò a tappeto una estesa parte della città di Padova distruggendo, tra moltissimi altri edifici, anche la chiesa agostiniana, così detta degli Eremitani, edificio del secolo XIII e monumento d'arte celebre nel mondo intero.

Le bombe che la colpirono furono quattro o cinque, e precisamente una o due dalla parte della facciata, due o tre nella parte absidale. Altre bombe caddero tutto all'interno. La facciata andò distrutta a metà, cioè dalla croce in alto fino alla loggia, il tetto scoperchiato e sconvolto, il soffitto distrutto, i muri perimetrali compromessi nella statica, l'interno sconvolto con tutti gli altari, monumenti e ornamenti, il presbiterio, l'altare maggiore, l'abside e cappelle distrutte completamente fino alla base: tutto restò polverizzato. Il lavoro recuperare tra le macerie qualche pezzo di affresco o altro, che eventualmente fosse rimasto illeso, nulla raccolse. Si ripete tutto fu polverizzato.

Per dare un'idea delle rovine storico-artistiche, si accenna in particolare ad alcuni principali tesori d'arte irrimediabilmente perduti:

1°) CAPPILLA DEL MANTEGNA: - 1) S. Giacomo e S. Filippo chiamati all'apostolato (Mantegna); 2) S. Filippo battezza l'eunuco (Mantegna); 3) S. Giacomo scaccia i demoni dal suo uditorio (Niccolò Pizzolo, discepolo del Mantegna); 4) Condanna di S. Giacomo (Mantegna); 5) Martirio di S. Giacomo (Mantegna); 6) S. Giacomo condotto al martirio (Mantegna); 7) S. Cristoforo incontra il re (Ansuino da Forlì); 8) S. Cristoforo dinanzi il re (Ansuino da Forlì); 9) Predica di S. Cristoforo (Ansuino da Forlì); 10) S. Cristoforo che passa il fiume col Bambino Gesù sulle spalle (Bono da Ferrara); 11) Padre Eterno (Niccolò Pizzolo); 12) Bassorilievo in terracotta (Giovanni da Pisa); 13) S. Agostino, S. Ambrogio, S. Pietro, S. Paolo (Niccolò Pizzolo); 14) S. Luca (Ant. da Murano).

Giovanni/

1 APR. 1945

20124/1/A

Giovanni d'Allemagna, contemporanei del Mantegna).

II°) CAPPELLA ACCANTO AL CORO: 15) Incoronazione di Maria Vergine (Jacopo Avanzi); 16) Affreschi delle Gerarchie degli Angeli, attribuiti alla scuola di Giotto; 17) Crocifisso in legno attribuito al Brustolon e l'Addolorata in pietra autore ignoto.

III°) CAPPELLA DEL PRESBITERIO: 18) Statue di S. Agostino e S. Monica (Bonazza); 19) il parapetto dell'altare, lavoro antico, bellissimo nel suo genere e il tabernacolo con bel tempietto; 20) allegorie mistico mitologiche dei sette pianeti e alcune scene di personaggi isolati nei costoloni della volta del Guariento (Scuola di Giotto); 21) le scene della vita dei santi Filippo e Giacomo (in alto) e le scene della vita di S. Agostino, fondatore degli Eremiti (Guariento): in cornu epistolae scomparse; in cornu evangelii molto danneggiate. 22) Nel coro: il Redentore e il trionfo della Croce (Guariento).

IV°) PILASTRI: 23) I Santi Pietro e Paolo (Stefano dell'Arzere) e i Santi Filippo e Giacomo del Ferracina.

V°) INTERNO: in cornu epistolae: 24) Altare dell'Annunziata con figure di grandezza naturale (Giovanni da Pisa); 25) nella Cappella del S. Cuore affreschi di Giusto de'Menabuoi (Scuola di Giotto).

Danneggiate le pale in tela: 26) S. Anna (Francesco Zanella); 27) S. Andrea (Jacopo Apollonio). In cornu evangelii: 28) S. Agostino (Ferracina); 29) S. Tomaso da Villanova (Pietro Damini); 30) S. Tomaso Apostolo (Varotari detto Padovanino).

Per buona sorte erano stati asportati in precedenza l'affresco del Martirio di S. Cristoforo (Mantegna) e l'Annunciazione della B. Vergine (Mantegna e Pizzolo).

Ma perchè si possa avere un quadro più completo dei disastri operati dai bombardamenti aerei in questa città di Padova nel campo ecclesiastico, si aggiungono questi altri dati/

dati:

nella stessa incursione dell'11 marzo andò distrutta anche una altra e bella chiesa romanica, pure del sec. XIII, la chiesa di San Benedetto, che proprio in questi ultimi anni ormai era stata liberata da certe sovrastrutture di epoche posteriori ed era risultata un gioiello d'arte, con ornamenti pittorici preziosi, qualcuno giudicato di Giusto de' Menabuoi.

Precedentemente, cioè il 16 Dicembre 1943, andò sconvolto il Cimitero dell'Arcella, la tombe dei Vescovi distrutta, le salme del Card. Callegari e del Vescovo Mons. Manfredini scagliate tra le macerie a più di 50 metri di distanza, altre urne polverizzate e feretri dispersi a brandelli.

Il 30 Dicembre, sulle ore 13, fu distrutta la chiesa sussidiaria di S. Massimo con annessa canonica, il Tempio Ossario del SS. Nome di Gesù, così detto della Pace, sgretolata la canonica della parrocchia della SS. Trinità, colpito l'Istituto delle Dame del S. Cuore e compresa nella statica la chiesa relativa.

La notte dell'8 febbraio 1944, furono colpiti il Collegio delle Suore di S. Rosa e il Collegio delle Suore Dimesse e distrutte le chiese dell'uno e dell'altro; distrutta pure la chiesa dell'Aeroporto (già chiesa curaziale della S. Famiglia).

L'11 marzo, fu colpito il Seminario delle Missioni Africane, distrutta parte del fabbricato e danneggiata la chiesa.

La notte del 23 marzo 1944, fu colpita la Cattedrale (che in incursioni precedenti aveva bombe vicino e danni): una bomba scoppiò nell'interno e tutto sconvolse, compromettendo anche la statica di alcune cappelle, una demolì in parte la facciata, un'altra la sacrestia del famoso Battistero, celeberrimo per gli affreschi di Giusto de' Menabuoi: questi affreschi ebbero qualche danno, screpolature, qualche pezzo asportato (se non succedesse altro, si spererebbe salvo). 3747.

La notte del 25 marzo 1944, tra i molti edifici che andarono/

andarono distrutti da una quantità enorme di spezzoni incendiari, fu salvato per miracolo il grandioso, artistico Santuario di S. Maria del Carmine, sul cui tetto l'incendio si era già sviluppato, ma perirono gli edifici parrocchiali all'interno (l'antico convento dei Carmelitani) e rimasero danneggiati gli affreschi del Campagnola della Scoletta del Carmine; andò pure distrutto dall'incendio il piano superiore dell'Orfanotrofio Antoniano Callegari (Vescovile); ebbero danni la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe e la Biblioteca del Seminario.

Il 14 maggio 1944, sulle ore 12, furono gravemente colpiti il Convento dei Cappuccini e quello delle Suore di S. Francesco di Sales di S. Croce, e rimase distrutta la chiesa dei Cappuccini.

★ Il 14 gennaio 1945, sulle ore 12, andarono distrutti gli edifici parrocchiali (oratorio, aule per l'insegnamento della Dottrina Cristiana ecc.) del Tempio del SS. Nome di Gesù (della Pace), danneggiate le chiese di S. Giuseppe e S. Famiglia, infranti i vetri di tutte le chiese, Seminario, Vescovado, Collegi ecc. della Città.

Si può comprendere da quanto sopra quali rovine si hanno già, senza parlare dell'abitato completamente distrutto di 5 parrocchie pure della Città e delle numerose vittime che si ebbero a deplorare.

E' nel voto di tutti che almeno la guerra sia condotta così da risparmiare ulteriori rovine alle Città, alle popolazioni inermi e tanto provate, al patrimonio storico e artistico.

Translation.

At 12 o'clock on the 11th March, 1944, a powerful formation of aeroplanes (believed to be American four-engined bombers) dropped a pattern of bombs over a considerable part of the city of Padua, destroying, among very many other buildings, the Augustinian Church of the Eremitani, a 13th Century building and a world-famous monument of art.

Four or five bombs struck the Church, one or two on a part of the façade, and two or three on a part of the apse. Others fell all round the Church. The façade was half destroyed, from the cross up to the loggia. The roof was laid open and shattered, the ceiling of the interior destroyed, the safety of the outer walls endangered, the interior of the church demolished with all its altars, monuments and ornaments, the chancel, the high altar, the apse and chapels completely destroyed from top to bottom; everything was pulverised. The long and patient efforts of the Superintendent of Monuments to recover from the debris a few undamaged fragments of frescoes etc. were of no avail. All was pulverised.

To give some idea of the destruction mention is made of some of the principal art treasures which were irremediably lost:-

I. The Mantegna Chapel, with its frescoes:-

1. St. Philip and St. James called to the Apostolate (Mantegna);
2. St. Philip baptizing the Eunuch (Mantegna);
3. St. James chasing the devils (Nicolo Pizzolo, disciple of Mantegna);
4. Condemnation of St. James (Mantegna);
5. Martyrdom of St. James (Mantegna);

6. St. James condemned to martyrdom (Mantegna);
7. St. Christopher meeting the King (Ansulino da Forlì);
8. St. Christopher before the King (Ansulino da Forlì);
9. The Sermon of St. Christopher (Ansulino da Forlì);
10. St. Christopher crossing the river with the Infant Jesus on his shoulder (Bono da Ferrara);
11. The Almighty (Nicolo Pizzolo);
12. Bas-relief in terracotta (Giovanni da Pisa);
13. St. Augustin, St. Ambrose, St. Peter and St. Paul (Nicolo Pizzolo);
14. St. Luke (Antonio da Murano and Giovanni d'Allemagna, contemporaries of Mantegna);

II. Chapel adjoining the Choir:-

15. The Coronation of the Virgin (Jacopo Avanzi);
16. Frescoes of the hierarchies of angels (attributed to the School of Giotto);
17. The wooden Crucifixion (attributed to Brastoloni) and the Pietà in stone by an unknown artist.

There follows an account of damage done to pictures and frescoes in another chapel, to the pillars and to various other parts of the Church.

During the same raid another fine romanesque church of the 13th Century, the Church of St. Benedict, was destroyed.

Follows a list of various other buildings damaged or destroyed in other raids on the city; on the 16th December, 1943, the tombs of the Bishops in the Cemetery of Arcella;

on/

on the 30th December the Church of St. Massimo, and the Ossuary Temple of the Holy Name of Jesus; on the 8th February, 1944, the Churches of the College of the Sisters of Santa Rosa and of the College of the Sisters of the Poor, and the church at the airport: on the 11th March the Seminary of the African Missions and part of its church; on the 23rd March the Cathedral, - one bomb bursting in the interior, doing great damage and endangering the walls, another partly destroying the facade, another the sacristy of the famous Baptistery, doing some slight damage to the frescoes: on the 25th March, among many other buildings destroyed by incendiaries, the famous Sanctuary of Santa Maria del Carmine was saved by a miracle when a fire in the roof was extinguished, but the surrounding parochial buildings, including the ancient Convent of the Carmelites, were destroyed: the Episcopal Orphanage, the parish Church of San Giuseppe and the Seminary Library were damaged; on the 14th May the Convent of the Capuchins with their Church and the Convent of the Sisters of St. Francis of Sales; on the 4th January, 1945, the parochial buildings of the Temple of the Holy Name of Jesus, the Churches of San Giuseppe and of the Holy Family.

From the above the extent of the existing destruction can be appreciated, without mentioning the complete destruction of the residential buildings and the numerous casualties.

It is the prayer of everyone that at least the war should be conducted so as to spare further destruction to the city, its harmless and heavily afflicted population, and its historical and artistic patrimony.

0103